Senato della Repubblica

XVII LEGISLATURA

Assemblea

RESOCONTO STENOGRAFICO

ALLEGATI

ASSEMBLEA

873ª seduta pubblica (antimeridiana)
mercoledì 13 settembre 2017

Presidenza della vice presidente Di Giorgi,
indi del vice presidente Calderoli

INDICE GENERALE

RESOCONTO STENOGRAFICO 5

ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta) 31

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 43

I N D I C E

RESOCONTO STENOGRAFICO

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO 5

DISEGNI DI LEGGE

Discussione congiunta:

(2874) ***Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2016*** *(Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale)*:

(2875) ***Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2017*** *>(Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale)*:

PRESIDENTE 5, 15, 19, 22, 25, 26
FRAVEZZI, *relatore sul disegno di legge n. 2874* ... 6, 20
GUERRIERI PALEOTTI, *relatore sul disegno di legge n. 2875* 10, 20, 25, 26
MANDELLI *(FI-PdL XVII)* 15
CERONI *(FI-PdL XVII)* 18
MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze* 20, 25, 26

ALLEGATO A

DISEGNO DI LEGGE N. 2874

Articoli da 1 a 9 31

DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE N. 2875

Ordini del giorno 31

Articolo 1 34

Emendamenti 34

Articoli 2 e 3 42

ALLEGATO B

PARERI

Parere espresso dalla 5a Commissione permanente sugli emendamenti al disegno di legge n. 2875 43

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA 44

CONGEDI E MISSIONI 58

DISEGNI DI LEGGE

Presentazione del testo degli articoli 58

GOVERNO

Trasmissione di documenti 58

INTERROGAZIONI

Apposizione di nuove firme 59

Interrogazioni 59

Orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento 64

Con richiesta di risposta scritta 66

Da svolgere in Commissione 76

ANNESSI 77

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: ALA-Scelta Civica per la Costituente Liberale e Popolare: ALA-SCCLP; Alternativa Popolare-Centristi per l'Europa-NCD: AP-CpE-NCD; Articolo 1 - Movimento democratico e progressista: Art.1-MDP; Federazione della Libertà (Idea-Popolo e Libertà, PLI): FL (Id-PL, PLI); Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Direzione Italia, Grande Sud, M.P.L. - Movimento politico Libertas, Riscossa Italia: GAL (DI, GS, MPL, RI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Campo Progressista-Sardegna: Misto-CP-S; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Federazione dei Verdi: Misto-FdV; Misto-Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: Misto-FdI-AN; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL; Misto-UDC: Misto-UDC.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza della vice presidente DI GIORGI

PRESIDENTE. La seduta è aperta *(ore 9,35)*.
Si dia lettura del processo verbale.

AMATI, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 2 agosto*.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento *(ore 9,40)*.

Discussione congiunta dei disegni di legge:
(2874) ***Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2016*** *(Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale)*
(2875) ***Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2017*** *(Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale)* **(ore 9,40)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione congiunta dei disegni di legge nn. 2874 e 2875.

I relatori, senatori Fravezzi e Guerrieri Paleotti, hanno chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore sul disegno di legge n. 2874, senatore Fravezzi.

FRAVEZZI, *relatore sul disegno di legge n. 2874*. Signora Presidente, signor Vice Ministro, colleghe, colleghi, il rendiconto generale comprende - come risaputo - il conto consuntivo del bilancio e il conto consuntivo generale del patrimonio a valore, nonché i conti consuntivi allegati di alcune amministrazioni statali dotate di autonomia.

La proposta di bilancio a legislazione vigente per il 2018 assumerà, tra l'altro, come base di riferimento per la valutazione dei residui passivi, le risultanze definitive contenute nel rendiconto 2016, le quali sono altresì evidenziate nel disegno di legge di assestamento per il 2017, che verrà poi illustrato, ai fini della determinazione degli eventuali adeguamenti delle autorizzazioni di pagamento.

È allegato al disegno di legge il rendiconto economico, che espone le risultanze economiche per ciascun Ministero e i prospetti di riconciliazione con le risultanze del rendiconto finanziario. Inoltre, è allegata l'illustrazione delle risultanze delle spese relative ai programmi aventi natura o contenuti ambientali, allo scopo di evidenziare le risorse impiegate per finalità di protezione dell'ambiente.

Grazie alle innovazioni apportate alla legge di contabilità con l'aggiunta dell'articolo 47-*bis* da parte del decreto legislativo n. 93 del 2016, al presente rendiconto sono allegate anche indicazioni quantitative circa l'intermediazione operata dalla Tesoreria dello Stato sulle somme erogate dal bilancio statale.

Con riferimento ai risultati della gestione di competenza, nell'insieme, si registra un miglioramento dei saldi sia rispetto alle previsioni definitive, come risultanti dalla legge di assestamento 2016, sia rispetto ai risultati conseguiti nell'esercizio 2015. In particolare, il saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato per il 2016 presenta un valore negativo pari a 11,1 miliardi di euro, con un miglioramento di ben 30,4 miliardi rispetto al saldo registrato nel 2015, che si era, invece, assestato a un valore negativo di 41,5 miliardi. Rispetto alle previsioni definitive, tale saldo è risultato migliore di 27,8 miliardi, posto che era previsto attestarsi, nel 2016, a un valore negativo di 38,9 miliardi di euro. Oggettivamente c'è stato un miglioramento non indifferente.

L'avanzo primario (saldo delle operazioni correnti, in conto capitale e di carattere finanziario al netto degli interessi passivi) è risultato pari a 60,472 milioni di euro (3,6 per cento del PIL), superiore di 27.494 milioni rispetto a quelli del 2015. Il saldo delle operazioni correnti (risparmio pubblico) nel 2016 è risultato pari a 27,8 milioni di euro. Si evidenzia un miglioramento di 36,9 milioni rispetto al 2015, che è da porre in relazione sia all'aumento delle entrate correnti (più 16,7 miliardi) che alla diminuzione della spesa corrente - costituisce il solito problema da anni - che è diminuita di 20,2 miliardi. Il ricorso al mercato (differenza tra le entrate finali e il totale delle spese, incluse quelle relative al rimborso di prestiti) si è, infine, attestato nel 2016 ad un valore pari a meno 207,1 miliardi di euro. Anche tale saldo è in miglioramento rispetto al 2015, attestandosi a un valore più basso di circa 50 miliardi.

L'entità complessiva degli accertamenti di entrata, comprensivi delle entrate per accensione di prestiti, pari a 845,9 miliardi di euro, evidenzia un

andamento positivo rispetto all'anno precedente (16,8 miliardi di euro, che rappresenta circa il 2 per cento). Tale aumento è il frutto dell'incremento delle entrate correnti, pari a 16,7 miliardi, mentre la diminuzione delle entrate di alienazione e ammortamento di beni patrimoniali e riscossione crediti, pari a 5 miliardi, è compensata dall'aumento dei prestiti (5,1 miliardi). Gli impegni complessivi di spesa, incluse le spese per rimborso prestiti, ammontano a 788,4 miliardi e presentano, rispetto ai risultati dell'anno precedente, una riduzione complessiva degli impegni di spesa di 38,2 miliardi di euro. C'è, quindi, un calo del 4,6 per cento.

Per ciò che attiene alla spesa corrente, gli impegni sono stati pari a 549,6 miliardi di euro, con una diminuzione rispetto all'anno precedente di 20,1 miliardi, pari al 3,5 per cento. Per le spese in conto capitale, con impegni pari a 42,8 miliardi, il rendiconto 2016 segnala un lieve aumento rispetto all'anno precedente di 1,5 miliardi (3,6 per cento). Tuttavia, si tratta di un ammontare ben lontano da quello raggiunto in altri esercizi, come ad esempio nel 2014, anno in cui le spese in conto capitale avevano raggiunto i 76,8 miliardi. Guardando la serie storica dal 2008, l'anno in esame è stato infatti quello con la spesa in conto capitale più bassa dopo il 2015. E questo è un elemento su cui il Governo deve riflettere e rispetto al quale mi auguro che le aspettative, in base alla legge di bilancio, possano essere soddisfatte in termini di investimenti e, considerate le disponibilità che ci saranno, rilanciate. Il peso della spesa complessiva, in rapporto al PIL, è diminuito dal 50,24 per cento del PIL nel 2015 al 47,14 per cento del 2016.

Passando poi alla gestione dei residui, l'entità degli stessi nell'esercizio 2016 è rimasta su livelli considerevoli, anche per effetto delle modifiche normative introdotte dal decreto legislativo n. 93 del 2016, che hanno previsto l'aumento del termine di conservazione dei residui di spese in conto capitale e dei trasferimenti correnti alle amministrazioni pubbliche, portandoli da due a tre anni. Inoltre, si prevede non più l'automatica perenzione dei residui passivi di parte corrente dopo due anni, ma un'attività di riaccertamento da parte delle amministrazioni.

In sintesi, il conto dei residui al 31 dicembre 2016 espone residui attivi per 212,2 miliardi di euro e residui passivi per 134,4 miliardi di euro, con un'eccedenza attiva di 77,8 miliardi di euro. I residui attivi sono aumentati di circa 4 miliardi (quasi il 2 per cento in più) rispetto al 2015, mentre l'incremento dei residui passivi è stato di circa 21,4 miliardi (pari al 18,9 per cento). In particolare, l'incremento dei residui attivi complessivi è legato non a quelli di nuova formazione, che si sono ridotti di 4,7 miliardi, ma a quelli provenienti da esercizi precedenti, aumentati di 8,7 miliardi. Anche l'incremento dei residui passivi è ascrivibile non a quelli di nuova formazione, che rimangono stabili a circa 66 miliardi, ma alla notevole diminuzione delle perenzioni che, per effetto delle modifiche normative citate, sono diminuite dell'86 per cento. Sono stati infatti circa 16,4 miliardi i residui passivi mantenuti, che sarebbero andati in perenzione se non vi fosse stato l'allungamento di un anno del periodo di conservazione in bilancio.

Nel rendiconto sono poi esposte e illustrate le risultanze della gestione di cassa: va ricordato in proposito che la gestione di competenza e la gestione dei residui concorrono a determinare i risultati della gestione di cassa,

che è rappresentata, per la parte di entrata, dagli incassi e, per la parte di spesa, dai pagamenti. La gestione di cassa presenta, sotto un profilo generale, un andamento analogo a quella di competenza, con un miglioramento sia rispetto alle previsioni definitive sia rispetto ai risultati conseguiti nel 2015.

Il conto generale del patrimonio evidenzia una eccedenza passiva di 1.798 miliardi, con un peggioramento di circa 39,6 miliardi rispetto alla situazione patrimoniale a fine 2015, dovuto a un aumento delle passività (circa 63,9 miliardi) solo in parte compensato dall'incremento delle attività (aumentate di 24,4 miliardi). In particolare, il totale delle attività ammonta a 987 miliardi di euro, di cui 675,9 miliardi di attività finanziarie (in aumento di 18,8 miliardi rispetto al 2015); 306,8 miliardi di attività non finanziarie prodotte, che comprendono beni materiali e immateriali prodotti, materie prime e prodotti intermedi, prodotti finiti, oggetti di valore e d'arte (beni mobili di valore culturale, biblioteche e archivi), in aumento di 5,5 miliardi rispetto al 2015; 4,2 miliardi di attività non finanziarie non prodotte, che comprendono i beni materiali non prodotti, ossia terreni, giacimenti e risorse biologiche non coltivate (stabili rispetto all'anno precedente). Il totale delle passività ammonta a 2.785 miliardi circa e si riferisce interamente a passività di natura finanziaria. Questo è il peso che ha, purtroppo, il nostro sistema Paese e che si trascina da anni.

Il giudizio di parificazione da parte della Corte dei conti ha rilevato alcune irregolarità elencate nell'apposito referto trasmesso al Parlamento. In particolare, la Corte dei conti ha rilevato, nella decisione adottata nel giudizio di parificazione, sul versante delle entrate, dei capitoli e articoli per i quali sono riscontrate discordanze fra i dati esposti nel rendiconto e quelli dei conti periodici delle amministrazioni; dei capitoli e articoli per i quali la riscossione in conto residui operata nell'esercizio presenta un valore pari a zero esposto in rendiconto, nonostante il dato calcolato risulti di valore negativo.

Per superare tali discordanze, il dipartimento della Ragioneria generale dello Stato ha avviato diverse attività anche con gli uffici territoriali che seguono la gestione di diverse entrate erariali, volte a migliorare la rappresentazione delle risultanze gestionali e, conseguentemente, a limitare gli interventi di rettifica operati in sede di predisposizione del rendiconto (come, ad esempio, la procedura di compensazione per l'eliminazione dei residui attivi che presentano segni negativi). Segnalo, altresì, che c'è un continuo confronto sul piano tecnico tra la Ragioneria generale dello Stato e la Corte dei conti volto ad approfondire gradatamente le specifiche problematiche più volte segnalate dalla Corte stessa.

Per quanta riguarda i resti da versare in conto residui, la Corte rileva l'aumento registrato nel 2016 rispetto al 2015. A questo proposito, si fa presente che gli aumenti sono in via di riassorbimento e saranno oggetto di regolazione contabile nell'esercizio in corso.

Sul versante della spesa, invece, la Corte ha rilevato le irregolarità dei capitoli che presentano eccedenze nei conti della competenza, dei residui e della cassa, concernenti tutte le amministrazioni dello Stato, ad eccezione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

La nota del dipartimento precisa che le eccedenze che si generano a livello di capitolo di spesa trovano compensazione con le economie registrate all'interno dell'unità di voto di appartenenza. Si fa presente che un articolo specifico del disegno di legge di approvazione del rendiconto è dedicato a proporre una sanatoria legislativa per gli eccessi di spesa (le eccedenze, appunto) rispetto agli stanziamenti definitivi eventualmente verificatisi in ciascuna unità di voto, qualora non siano compensate dalle economie realizzate all'interno dell'unità di voto stessa.

Le eccedenze registrate riguardano essenzialmente spese fisse (stipendi, retribuzioni e altri assegni fissi del personale, compresi oneri sociali e IRAP), i cui pagamenti vengono eseguiti con modalità del tutto particolari previste dalla legge di contabilità (nella quasi totalità dei casi mediante l'esecuzione di ruoli di spesa fissa). Hanno una articolazione temporanea rigida, per cui la contabilizzazione avviene solo dopo la chiusura dell'esercizio finanziario, generando un esubero di impegno/pagamento rispetto alle previsioni, con il conseguente formarsi delle eccedenze. L'inderogabilità e l'indifferibilità delle spese stesse comportano, del resto, la imprescindibilità della loro erogazione e, quindi, il verificarsi dell'eccedenza.

In merito all'andamento dei residui passivi per il 2016, si fa presente che le novità introdotte dal decreto legislativo n. 83 del 2016 (cioè la riforma del bilancio) hanno influenzato tale andamento. L'articolo 6 del citato decreto ha modificato la normativa relativa al regime contabile dei residui passivi, con particolare riferimento alla disciplina della conservazione dei residui di bilancio, nonché alle attività di accertamento e riaccertamento annuale dei residui passivi di bilancio e dei residui passivi perenti; per cui si giustifica l'andamento del 2016 non in linea con quello del 2015.

Sul piano del patrimonio, l'organo di controllo ha rilevato discordanze e omissioni sui beni immobili dei Ministeri dell'economia e delle finanze, della difesa e delle infrastrutture e dei trasporti; i beni mobili di otto Ministeri; i residui attivi e passivi delle poste del Ministero dell'economia; il fondo scorta del Ministero della difesa; i crediti concessi ad enti pubblici e ad istituti di credito del Ministero dell'economia. Le discordanze e omissioni rilevate dalla Corte dei conti derivano dalle difficoltà riscontrate nell'integrazione dei sistemi informatici. Le istituzioni interessate stanno lavorando per risolverle, visti i rilievi.

Infine, in merito alle osservazioni della Corte in materia di conto del patrimonio, la nota della Ragioneria rileva che non è stata ancora adottata la classificazione Sec 2010. L'applicazione è stata rinviata nel tempo per motivi di economicità ed efficienza. Per ulteriori osservazioni e approfondimenti rinvio alla documentazione che è agli atti.

Mi sia consentita una piccola considerazione, visto che il rendiconto diventa difficilmente commentabile. Ci sono - secondo me - degli elementi positivi che vanno assolutamente messi in evidenza, con la serie di politiche economiche del Governo approvate da questo Parlamento che incomincia, rispetto ai Rendiconti degli anni precedenti, a dare i primi frutti, e dati oggettivi lo testimoniano. Senza toni trionfalistici, penso che questo rendiconto e il successivo assestamento siano una delle migliori premesse per preparare una legge di bilancio che possa rispondere a determinate aspettative. Ripeto,

pur con equilibrio e prudenza, che sono convinto che ci siano tutte le condizioni per farlo, dopo il lavoro svolto in questi anni. Non sempre però - a mio parere - viene sottolineato a sufficienza che i primi risultati, in maniera puntuale e attraverso numeri e cifre, incominciano oggettivamente a manifestarsi.

Sottolineo - ad esempio - l'aspetto relativo al finanziamento del debito pubblico e al calo della spesa per gli interessi, che era pure un elemento di grande preoccupazione. Ricordo che, appena entrati in questi Palazzi, si viaggiava verso i 90 miliardi di euro, mentre oggi spendiamo 15 miliardi in meno per finanziare il debito. È chiaro che poi, rispetto a questo, si aprono riflessioni di tipo più politico, legate alla stabilità e alla prospettiva del Paese. Penso, però, che vada dato atto del fatto che sicuramente molte politiche da noi approvate e proposte dal Governo incominciano a dare i loro frutti e penso sia opportuno sottolinearlo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il relatore sul disegno di legge n. 2875, senatore Guerrieri Paleotti.

GUERRIERI PALEOTTI, *relatore sul disegno di legge n. 2875*. Signora Presidente, signor Vice Ministro, colleghe e colleghi, il disegno di legge di assestamento del bilancio per l'esercizio finanziario 2017 consta di tre articoli ed è corredato di tabelle con riferimento agli stati di previsione dell'entrata e della spesa, suddivisi per Dicasteri e amministrazioni autonome.

Il disegno di legge in esame è il primo a essere predisposto conformemente alle modifiche apportate dal decreto legislativo n. 90 del 2016 e dalla legge n. 163 del 2016 alla legge di contabilità e finanza pubblica (legge n. 196 del 2009) e in particolare, all'articolo 33, che disciplina l'assestamento e le variazioni di bilancio.

Con le modifiche qui ricordate, sono stati messi a regime i margini di flessibilità concessi alle amministrazioni ed è stato previsto il rispetto di un vincolo sul saldo del bilancio di cassa programmatico, che si aggiunge a quello di competenza. Il testo è stato corredato di una relazione tecnica che illustra la coerenza del valore del saldo netto da finanziare (o da impiegare) con gli obiettivi programmatici di finanza pubblica. È stato inoltre previsto che la relazione tecnica analizzi gli effetti delle principali variazioni proposte al bilancio dello Stato e i relativi effetti sull'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche. Resta immutata la natura di legge formale dell'assestamento, in quanto le previsioni di bilancio in essa contenute devono essere formulate a legislazione vigente.

Per quanto riguarda il complesso delle variazioni derivanti da atti amministrativi e proposte nel disegno di legge in esame, si determina un saldo netto da finanziare, in termini di competenza, pari a circa 56 miliardi di euro, con un peggioramento di 17,4 miliardi rispetto al dato indicato nel disegno di legge di bilancio 2017 (38,6 miliardi).

Con riferimento invece al bilancio di cassa, il peggioramento del saldo ammonta a circa 20 miliardi di euro, con un saldo netto da finanziare che passa da 102,6 miliardi a 122,6 miliardi. E ciò è imputabile a variazioni per

atti amministrativi pari a meno 21,9 miliardi per quanto riguarda la competenza e a meno 21,8 miliardi per la cassa, che sono solo parzialmente compensate nelle proposte di assestamento con effetti migliorativi pari rispettivamente a circa 4,5 e 1,8 miliardi di euro.

Per completezza d'informazione va segnalato che, dal lato delle entrate, le proposte di variazioni comportano un miglioramento dell'indebitamento netto pari a circa un miliardo di euro, le quali però vengono compensate dal lato delle spese da un peggioramento di pari ammontare, così da determinare un effetto complessivo nullo.

Rispetto alle previsioni iniziali della legge di bilancio per il 2017, i dati contenuti nel disegno di legge di assestamento per il 2017 - espressi in termini di competenza e considerati al netto delle regolazioni debitorie, contabili e dei rimborsi IVA - evidenziano un miglioramento del solo risparmio pubblico e un peggioramento del saldo netto da finanziare, del ricorso al mercato e dell'avanzo primario.

Il saldo netto da finanziare (corrisponde alla differenza tra entrate finali e spese finali) presenta una variazione di segno negativo pari nel complesso a 17,4 miliardi, un valore comunque coerente con il limite massimo stabilito dall'allegato 1 della legge di bilancio per il 2017, come successivamente modificato. La previsione assestata del saldo è determinata dal peggioramento per 21,9 miliardi per atti amministrativi e dal miglioramento per 4,5 miliardi per le proposte formulate dal disegno di legge in esame. Quest'ultima categoria è il risultato dell'aumento delle entrate per 2,8 miliardi e della riduzione della spesa per interessi per 1,9 miliardi, in parte compensate dall'aumento delle spese correnti e in conto capitale per circa 300 milioni di euro.

Con riferimento al risparmio pubblico (dato dalla differenza tra entrate correnti e spese correnti al lordo degli interessi), le previsioni assestate migliorano, rispetto a quelle iniziali, per un valore di 2,9 miliardi. I dati relativi al ricorso al mercato (pari alla differenza tra le entrate finali e il totale delle spese, queste ultime date dalla somma delle spese finali e del rimborso prestiti) evidenziano un impatto negativo sul saldo pari a 12,4 miliardi, passando da circa meno 293,1 miliardi di euro a circa meno 305,5 miliardi.

Un dato da sottolineare è il sensibile peggioramento dell'avanzo primario che, nel passaggio dalle previsioni iniziali a quelle assestate, subisce un dimezzamento, portandosi a poco più di 19,3 miliardi di euro. Per quanto riguarda le entrate finali, le previsioni assestate aumentano di 5,3 miliardi rispetto a quelle iniziali, come risultato di un incremento delle entrate tributarie per 1,8 miliardi e di quelle extratributarie per 3,5 miliardi. Le previsioni assestate delle spese finali fanno registrare un incremento di 22,7 miliardi.

Per quanto riguarda le variazioni per atto amministrativo, dal lato delle entrate tributarie si registrano variazioni in aumento per circa 370 milioni di euro. Sul fronte delle entrate extratributarie si registrano variazioni in aumento per poco più di 2,1 miliardi, che sono quasi esclusivamente riferibili all'applicazione di provvedimenti successivi alla legge di bilancio, di cui 2 miliardi imputabili all'attuazione dell'articolo 1, comma 433, della medesima legge di bilancio, che ha previsto il versamento all'entrata - per ali-

mentare il Fondo per il finanziamento di interventi a favore degli enti territoriali - dei residui relativi alle anticipazioni alle Regioni per il pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili e delle somme disponibili sulla contabilità speciale istituita per la ristrutturazione del debito regionale. Le variazioni per atto amministrativo hanno incrementato la spesa di 24,4 miliardi quale somma di 4,1 miliardi di maggiori spese correnti e 20,3 miliardi di spese in conto capitale.

L'incremento delle spese correnti è imputabile alle variazioni relative ai redditi da lavoro dipendente (1,8 miliardi) per riassegnazioni delle somme relative delle competenze accessorie del personale che erano state versate a fine 2016 e ai trasferimenti correnti alle amministrazioni pubbliche per l'attribuzione di circa 900 milioni di euro al Fondo per la reiscrizione dei residui di parte corrente e di circa 100 milioni per trasferimenti ai Comuni che accolgono richiedenti protezione internazionale.

L'aumento della spesa in conto capitale (pari a 20,3 miliardi) è imputabile agli effetti del decreto-legge n. 237 del 2016 (il cosiddetto decreto salva-risparmio), che ha comportato un incremento delle acquisizioni di attività finanziarie per 20 miliardi, un incremento dei contributi agli investimenti alle amministrazioni pubbliche per 215 milioni e degli investimenti fissi lordi per 146 milioni, oltre che minori trasferimenti in conto capitale per circa 190 milioni.

Le proposte di assestamento formulate con il disegno di legge in esame migliorano i saldi di finanza pubblica sia aumentando le entrate (più 2,8 miliardi), sia riducendo le spese finali (meno 1,6 miliardi) e il rimborso delle passività finanziarie (meno 5 miliardi).

Con riferimento alle spese finali la riduzione di 1,65 miliardi è imputabile alla consistente riduzione della spesa per interessi pari a 1,95 miliardi di euro (somma di 1,15 miliardi per la dinamica dei tassi di interesse e di 0,8 miliardi per minori interessi sui conti correnti di tesoreria), che quindi attenua l'aumento di 253 milioni della spesa corrente al netto degli interessi e di 45 milioni della spesa in conto capitale; all'interno di queste ultime voci si segnalano le seguenti variazioni.

In primo luogo, le variazioni delle autorizzazioni di cassa comportano, rispetto alle previsioni iniziali, un peggioramento di tutti i saldi ad eccezione del risparmio pubblico. L'entità del peggioramento del saldo netto da finanziare è di circa 20 miliardi, mentre la necessità di ricorrere al mercato registra un incremento di 15,2 miliardi, raggiungendo l'importo di quasi 372 miliardi; l'avanzo primario, partendo dal valore negativo di quasi 23,4 miliardi, giunge a un importo ugualmente negativo di poco meno di 45,7 miliardi, con un peggioramento percentuale di poco inferiore al 96 per cento. Il solo risparmio pubblico migliora di 3,3 miliardi passando da circa 61,2 miliardi a circa 57,9 miliardi.

Degna di nota è invece la differenza di quasi 2,7 miliardi di euro tra la consistenza delle spese finali in termini di competenza e di quelle in termini di cassa, spiegata dallo smaltimento dei residui passivi. In particolare, con riferimento alle spese in conto capitale, queste registrano un incremento solo di 45 milioni con riferimento agli stanziamenti di competenza e di quasi 2,5 miliardi in termini di cassa, a causa delle variazioni proposte in rela-

zione alla effettiva consistenza dei residui passivi di conto capitale, che pesano sulla voce in termini di cassa, e il cui pagamento è già considerato nelle stime tendenziali di finanza pubblica.

Per quanto riguarda invece le spese di parte corrente, al fine di smaltire i residui di parte corrente, vengono avanzate proposte di integrazione delle dotazioni di cassa che spiegano la differenza tra queste ultime e le corrispondenti proposte di assestamento in termini di competenza.

Vi sono poi una serie di proposte di assestamento che riguardano le missioni. La composizione delle variazioni formulate dall'assestamento, appunto articolate per missioni, mette in evidenza una serie di elementi, tra cui cito le variazioni più significative, che riguardano, innanzitutto, la minore necessità di rimborso di prestiti internazionali, con una riduzione della missione «Debito pubblico» pari a 6,15 miliardi in termini di competenza e 6,4 miliardi in termini di cassa.

Vi sono inoltre minori spese della missione «Politiche previdenziali» per 1,2 miliardi di euro (competenza e cassa), imputabili all'adeguamento dell'effettivo fabbisogno dell'INPS.

La riduzione di spesa delle «Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali» pari a circa un miliardo in termini di competenza (841 milioni in termini di cassa), è dovuta principalmente alle minori regolazioni contabili delle entrate erariali riscosse dalle Regioni a Statuto speciale, con riferimento anche ad anni precedenti.

Vi è poi l'aumento delle spese della missione «Politiche per il lavoro» per 1,4 miliardi in termini di competenza e 1,3 miliardi in termini di cassa, a causa dei maggiori oneri relativi ai trattamenti di CIG straordinaria e ai connessi trattamenti di fine rapporto.

Cito poi l'incremento di 990 milioni (solo in termini di cassa) della missione «Soccorso civile» in seguito alle assegnazioni in favore degli uffici speciali all'Aquila e ai Comuni del cratere per la ricostruzione.

Vi è infine un aumento di oltre 550 milioni (competenza e cassa) relativi alla voce «Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti» dovuto al maggior fabbisogno determinato dall'aumento dei flussi migratori.

Al 31 dicembre 2016 i residui passivi per le spese finali del bilancio statale ammontavano a 134,1 miliardi di euro, dei quali 66,1 miliardi di nuova formazione, cioè derivanti dalla gestione di competenza dell'esercizio finanziario 2016, mentre 67,9 miliardi provengono dagli esercizi precedenti. L'incremento di 24,4 miliardi dei residui passivi finali è imputabile all'aumento di quelli di parte corrente per 18,6 miliardi e di quelli di conto capitale per 5,8 miliardi.

Un punto importante è la coerenza tra i saldi programmatici del bilancio dello Stato e l'obiettivo programmatico. La relazione tecnica fornisce a tal riguardo elementi circa la coerenza tra i saldi programmatici del bilancio dello Stato e l'obiettivo programmatico definito nel Documento di economica e finanza (deliberato dal Consiglio dei ministri l'11 aprile 2017 e modificato dal provvedimento di assestamento del bilancio dello Stato) attraverso un prospetto di raccordo tra il saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato-previsioni assestate e il conto della pubblica amministrazione programmatico assestato per il 2017. L'indebitamento netto del bilancio as-

sestato riclassificato è pari a meno 34,8 miliardi di euro, quello associato al conto economico della pubblica amministrazione, comprensivo di previsioni assestate, è pari a meno 39,6 miliardi di euro e infine quello relativo al conto economico programmatico sempre della pubblica amministrazione, comprensivo di previsioni assestate e integrato con gli effetti finanziari del decreto-legge n. 50 del 2017, è pari a meno 36,5 miliardi di euro.

Infine le singole disposizioni del disegno di legge di assestamento intervengono su alcune disposizioni della legge di bilancio per l'esercizio finanziario 2017 (legge 11 dicembre 2016, n. 232). In particolare si segnala l'articolo 2 comma 1 che, modificando il comma 2 dell'articolo 3 della legge di bilancio per il 2017, aumenta a 79,5 miliardi di euro l'importo massimo di emissione di titoli pubblici in Italia e all'estero per l'anno 2017, al netto di quelli da rimborsare e per regolazioni debitorie, rispetto ai 59,5 miliardi previsti dalla legge di bilancio. Il comma 2, che modifica il comma 3 dell'articolo 3 della legge di bilancio per il 2017, in materia di quantificazione dell'importo massimo degli impegni assumibili dalla SACE SpA per l'anno finanziario 2017, opera un trasferimento di risorse dalle garanzie a breve durata a quelle a media e lunga durata. In particolare, vengono ridotte da 5 a 2 miliardi di euro le garanzie di durata fino a due anni e aumentate da 14 a 17 miliardi di euro le garanzie di durata superiori ai due anni.

Infine, va menzionato l'articolo 3 del provvedimento, che corregge la denominazione del fondo da ripartire per la sistemazione contabile delle partite iscritte al conto sospeso incluso nello stato di previsione per l'anno finanziario 2017, trasformandola in fondo per la sistemazione contabile delle partite iscritte al conto sospeso. Si prevede altresì che il Ministro dell'economia e delle finanze, oltre a ripartire le risorse del fondo tra gli stati di previsione dei Ministeri interessati, possa anche assegnare direttamente le medesime risorse all'istituto gestore della Tesoreria dello Stato anche in conto residui. Quest'ultimo, ai sensi della misura in oggetto e secondo lo schema trasmesso dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, provvede all'individuazione e alla regolazione di ciascuna partita, fornendo al Ministero dell'economia e delle finanze-Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato e all'amministrazione competente le informazioni relative alle operazioni effettuate. Questi sono, a grandi linee e sintetizzati, alcuni dei tanti aspetti rilevanti contenuti nel disegno di legge di assestamento.

Signora Presidente, vorrei concludere con alcune considerazioni di carattere più generale, perché credo sia importante inserire i dati di assestamento del bilancio di esercizio 2017 all'interno di un contesto che riguarda naturalmente il dato economico più rilevante di quest'anno, ovvero la conferma che la nostra economia è in crescita e che questa crescita si sta consolidando ed è in via di sensibile accelerazione. Ricordiamo che nella prima metà dell'anno il PIL è tornato a crescere tendenzialmente dell'1,2 per cento e che si stima per l'intero anno 2017 un ulteriore aumento fino all'1,5 per cento. Naturalmente contributi positivi sono venuti dal contesto europeo e internazionale, che è in sensibile miglioramento, ma anche dall'implementazione delle misure di politica economica decise e varate dal Governo nel corso non solo degli scorsi mesi, ma anche degli ultimi anni.

Per quanto riguarda il quadro di finanza pubblica, il 2017 si dovrebbe chiudere con un *deficit* (ossia un indebitamento netto) pari al 2,1 per cento del PIL. Anche in questo caso, si registra un miglioramento rispetto all'anno precedente, dovuto agli effetti della crescita economica, ma anche alle misure di consolidamento dei conti pubblici, tra cui la manovra correttiva definita prima dell'estate.

Come più volte sottolineato, per la politica economica del nostro Paese è fondamentale riuscire a coniugare la più generale strategia di sostegno e rilancio della crescita con una riduzione del disavanzo pubblico e del rapporto tra debito e PIL, che si deve presentare credibile e sostenibile nel tempo. Si tratta del sentiero stretto di cui hanno parlato e a cui fanno spesso riferimento il Ministro dell'economia e delle finanze e, in generale, il nostro Governo. Va detto che questa strategia del sentiero ha cominciato a dare i primi frutti positivi in particolare quest'anno. Si tratta di risultati importanti che vanno sottolineati, anche se va aggiunto che la strada da percorrere per la politica economica del nostro Paese resta in qualche modo lunga e difficile, perché vogliamo che lo *stock* del debito pubblico non solo sia in diminuzione in rapporto al PIL, ma anche che venga riportato a dimensioni più che sostenibili, mantenendo allo stesso tempo una politica di sostegno alla ripresa.

Come sappiamo, quest'anno - secondo le previsioni, anche il prossimo anno - l'economia mondiale europea si sta stabilizzando su un sentiero di crescita sostenuta, che segnala un aumento della dinamica di espansione rispetto all'anno precedente. Questa tendenza al miglioramento della congiuntura appare condivisa dalla maggior parte delle aree dell'economia mondiale ed è la prima volta da circa dieci anni. È evidente che il nostro Paese ha l'opportunità di proseguire e consolidare il proprio percorso di crescita ad un ritmo altrettanto sostenuto ed ancor più sostenuto di quello in corso. Questo naturalmente ci consentirà, altresì, di porre il rapporto tra debito e PIL su un sentiero significativamente discendente. Saranno quindi molto importanti le nostre scelte come Paese e nulla potremo ottenere se non manterremo una stabilità politica e se non continueremo a sviluppare e ad accelerare il processo di riforme interne.

Concludo, quindi, dicendo che serve sostenere la ripresa economica, continuando a garantire il risanamento dei nostri conti pubblici, come abbiamo fatto in questi anni e soprattutto nel periodo più recente, perché riteniamo che questa sia la sola strada che potrà aiutare il nostro Paese a cogliere questa opportunità di espansione per molti versi unica che si sta profilando a livello internazionale ed europeo. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale congiunta.

È iscritto a parlare il senatore Mandelli. Ne ha facoltà.

MANDELLI *(FI-PdL XVII)*. Signora Presidente, rappresentanti del Governo, colleghi, l'assestamento 2017 e il rendiconto 2016 sono gli ultimi documenti che fotografano complessivamente, a consuntivo, la politica economica del centrosinistra in questi quattro anni.

La maggioranza è la stessa e la compagine di Governo sostanzialmente la medesima, con lo stesso Ministro dell'economia e delle finanze che ha determinato l'andamento dei conti pubblici, sia con il Governo Renzi che con quello Gentiloni.

Ovviamente l'ex *premier* Renzi sta rivendicando in questi giorni i successi sulla base delle proiezioni del PIL, visto in crescita tendenziale all'1,5 per cento e sulla base dei dati ISTAT sugli occupati. In realtà entrambi i dati sono poco lusinghieri se raffrontati con quelli degli altri Paesi europei, che hanno agganciato la ripresa internazionale con percentuali sulla crescita e sugli occupati di gran lunga superiori alle nostre e soprattutto se confrontati con i livelli pre-crisi.

Ed ancora ci si sta chiedendo se questa debole ripresa sia ciclica o strutturale, quando in realtà è legata soprattutto a fattori esogeni. Il dato sul debito pubblico, ovviamente, non viene mai citato, ma è quello che avrà le maggiori ripercussioni sui conti pubblici, posto che ormai si è portato a ridosso dei 2.300 miliardi, dopo quattro anni di conti pubblici in *deficit*: 233 miliardi di debito in più di quando è cominciata l'avventura di questo Governo di centrosinistra, quasi 390 miliardi in più rispetto all'ultimo Governo di Silvio Berlusconi. Risultato: il milione di posti di lavoro reclamato da Renzi è largamente a tempo determinato, mentre sugli italiani, purtroppo, conteremo 2.300 miliardi di debito che sono a tempo indeterminato.

I numeri che si porta dietro l'assestamento si ripercuoteranno sia sulla Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza che sulla legge di bilancio per il 2018. I principali saldi di bilancio hanno valori negativi. Sale il saldo netto da finanziare di 17 miliardi. Scende l'avanzo primario di oltre 19 miliardi, fotografando la differenza tra entrate e spese finali, al netto degli interessi. Da rilevare che salgono sia le spese finali (quasi 23 miliardi) che le entrate finali per effetto di un aumento delle imposte e tasse per oltre cinque miliardi e questo non ci fa sicuramente piacere. Quest'ultima è una cifra che non può essere solo la risultante del debole incremento del PIL del 2017, né il risultato del contrasto all'evasione, ma segnala un vero e proprio aumento del prelievo fiscale.

Le spese finali scendono grazie alla riduzione della spesa per interessi dovuta alle politiche monetarie della Banca centrale europea.

Il fenomeno migratorio si mangia un altro mezzo miliardo, ulteriore rispetto alle previsioni iniziali di bilancio. Abbiamo provato a emendare le ricche poste riservate ai migranti, girandole a favore delle famiglie italiane, sempre più in difficoltà, considerato, oltretutto, che gran parte di questi soldi oltre ad alimentare un flusso per ora ridotto, ma non fermato, verso l'Italia, nutrono molte clientele e molto malaffare. Abbiamo, appunto, provato a spostare qualche soldo a favore delle famiglie e degli anziani, ma eravamo di fronte a un testo inemendabile.

Inoltre, la spesa corrente sale ancora e questo è un indicatore assolutamente negativo, perché rimane anch'esso come lascito all'Esecutivo che verrà. Questo dato indica, inoltre, che poco si è fatto sul lato della *spending review* ed infatti cresce la spesa legata alle variazioni dei redditi da lavoro dipendente. Manca ancora, nonostante noi l'avessimo chiesta più volte, quella revisione delle piante organiche della pubblica amministrazione, che cer-

tamente non si può fare con lo schioccare delle dita ma in una intera legislatura si poteva certamente iniziare e che, invece, non è stata fatta.

La revisione è stata effettuata, invece, con i tagli agli enti territoriali, soprattutto ai Comuni, costretti a diminuire i servizi e gli investimenti sui territori di competenza, oltre che sugli enti di area vasta come le provincie, menomate ma mai abolite, che ritorneremo a finanziare poco nel 2018 e un po' di più nel 2019. Sostanzialmente ci troviamo di fronte ad una revisione incompiuta che svuota di risorse e competenze tali enti territoriali. Bisognerà cominciare a ragionare in modo serio - come aveva fatto il commissario Cottarelli - sulla opportunità di tagliare determinate piante organiche anche a livello centrale e delle società partecipate.

Tra l'altro, sale la spesa per consumi intermedi, ma soltanto una cifra inferiore al mezzo miliardo è stata utilizzata per pagare i debiti pregressi maturati nei confronti delle imprese.

Il prossimo Governo erediterà almeno (e dico almeno) 10 miliardi da saldare alle nostre aziende e su questo bisognerà arrivare a una soluzione per smaltire definitivamente l'arretrato certificato, avviandosi ad introdurre tempi europei per saldare chi fornisce beni e servizi al settore pubblico.

Nell'economia reale bisogna continuare a fare investire i risparmiatori, considerato che le misure adottate funzionano (penso ad esempio ai PIR), agevolando ulteriormente ogni forma di investimento duratura. Questo è l'unico antidoto alle speculazioni finanziarie mordi e fuggi. Siamo assolutamente convinti che le agevolazioni al risparmio e agli investimenti possano determinare sulla crescita economica un effetto certamente superiore a quello che ha avuto la misura degli 80 euro.

Ovviamente, la considerazione più importante è relativa al fatto che buona parte della ripresa è dovuta alla politica monetaria della BCE, così come il piano di acquisto di titoli di Stato ha regalato minori oneri sul debito pubblico e questo sicuramente fa bene ai conti dello Stato. Anche l'acquisto di *corporate bond* ha segnato un passo diretto della Banca centrale a supporto dell'economia reale. Quindi, siamo consapevoli che dopo le elezioni politiche, dovremo preoccuparci non tanto di chi sarà il nuovo Ministro dell'economia, ma di chi sarà il nuovo Governatore della Banca centrale europea perché possa proseguire quelle politiche che tanto ci hanno fatto bene in questi anni.

Per concludere, tirate le somme dei numeri di questo rendiconto per il 2016 e di questo assestamento per il 2017, i documenti in esame segnalano soprattutto le politiche economiche "del rinvio" adottate in questi anni - ci siamo abituati ma dobbiamo denunciarlo con forza - come, ad esempio, le entrate *una tantum*, *bonus* largamente inefficaci, clausole di salvaguardia rinviate di anno in anno. Ricordo a tale proposito all'Assemblea che ci sono clausole per 73 miliardi ancora in *stand-by*, pronte a scattare nei prossimi anni.

L'annunciata manovra di 25 miliardi sembra essere inserita nello stesso solco di quelle che l'hanno preceduta, quindi non ci aspettiamo alcuna inversione di rotta che possa dare una mano al Paese.

Il voto contrario dei senatori del Gruppo Forza Italia su questi conti pubblici è quindi serio, ponderato e convinto ma anche molto preoccupato. *(Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII)*.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Ceroni. Ne ha facoltà.

CERONI *(FI-PdL XVII)*. Signora Presidente, abbiamo oggi al nostro esame il disegno di legge di approvazione del rendiconto generale dello Stato per il 2016 e il disegno di legge relativo alle disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno 2017.

Il primo atto non è altro che il bilancio dello Stato italiano 2016 che è stato sottoposto al giudizio della Corte dei conti. La legge stabilisce che tale documento dovrebbe essere presentato in Parlamento nel mese di giugno però è bene che l'Assemblea non venga a conoscenza di queste cose o ne venga a conoscenza solo relativamente perché i risultati sono talmente disastrosi che è meglio non renderli noti. Dunque se ne discute alla ripresa dei lavori, confidando nel fatto che nessuno abbia esaminato i documenti al nostro esame.

Si tratta di due documenti che fotografano le conseguenze dirette delle scelte economiche generali effettuate dal Governo negli anni precedenti.

Non entrerò nel dettaglio della serie di rilievi critici sui due provvedimenti che sono stati sollevati dalla Corte dei conti, che nella relazione sul rendiconto 2016 ha riscontrato anomalie e incongruenze nella contabilità delle amministrazioni, costituite essenzialmente dalla rilevazione di capitoli poco chiari nel "da riscuotere" e nel "da versare", sia nel conto di competenza che nel conto residui. Sono state poi riscontrate varie anomalie in tutta la contabilità. Tutto questo basterebbe per rimandare indietro il rendiconto generale e ricominciare da capo.

Mi preme invece sottolineare quanto è successo in questo anno: il debito pubblico è aumentato di un'altra cinquantina di miliardi, 48 miliardi per la precisione. Rilevo come nel 2015 il debito pubblico era aumentato di 33,8 miliardi. Abbiamo avuto un incremento notevole del debito pubblico rispetto all'anno precedente. Sarà una congiuntura o sarà la situazione del momento, ma se andiamo a guardare uno spazio temporale più ampio, tra il mese di febbraio del 2012 e lo scorso mese di giugno, che è l'ultimo dato reso noto dalla Banca d'Italia, il debito pubblico è cresciuto di 353 miliardi. Negli ultimi cinque anni il debito pubblico ha avuto un incremento del 15 per cento.

Se andiamo ancora più indietro e vediamo che cosa è successo dal Governo Monti in poi (governi appoggiati dal Partito Democratico), il risultato è ancora più clamoroso: 375 miliardi di incremento di debito pubblico. Governi nati per risanare il debito pubblico hanno condotto il Paese sull'orlo del baratro.

Tra le cifre che saltano in evidenza vi è quella pagata dall'Italia per sostenere il debito pubblico. Tra il 2007 e quest'anno, negli ultimi dieci anni, calcolata come somma dell'onere sul PIL di ciascun anno, l'Italia ha pagato

il 41,9 per cento del proprio PIL per pagare il debito pubblico. Se confrontiamo questo dato con ciò che è avvenuto negli altri Paesi, la Germania ha speso appena il 20,7 per cento, la Francia il 21,9 e il Regno Unito il 23,2.

C'è un altro problema di fondo: sempre in riferimento al debito pubblico italiano, che in parte viene sanato dagli investitori stranieri attraverso l'acquisto di titoli di Stato, secondo la Banca d'Italia nel mese di maggio si è registrata una perdita di fiducia da parte degli investitori stranieri. Sempre meno stranieri hanno fiducia nel nostro Paese e comprano i nostri titoli di Stato.

Questo pone una serie di problemi, perché nei prossimi cinque anni, cioè nella prossima legislatura, il debito pubblico italiano da piazzare sarà di oltre mille miliardi, perché sono a scadenza titoli di Stato che in cinque anni equivalgono alla metà del debito pubblico italiano. Il problema che si pone però è come questo maggiore debito pubblico viene utilizzato: se il debito pubblico è utilizzato per far crescere l'economia, allora migliora il rapporto debito-PIL e quindi può anche essere giustificato. Purtroppo in Italia questo aumento del debito pubblico non ha portato miglioramenti all'economia del Paese. Il PIL non cresce. Mentre gli altri Paesi europei hanno superato il livello di PIL che avevano nel 2008, prima della crisi, in Italia siamo a 6,5 punti percentuali rispetto al 2008. Ciò deriva dal fatto che ormai chiudono ogni anno centinaia di imprese. Negli ultimi otto anni si sono perse 158.000 imprese tra artigianato e commercio al dettaglio.

Non va meglio neanche l'occupazione, anche se i dati del PIL danno qualche segnale di incoraggiamento. Se è vero che i livelli occupazionali sono pari a quelli del 2008, non possiamo dimenticare che da quell'anno a oggi la popolazione è aumentata di circa 900.000 unità. Dobbiamo allora guardare a un altro parametro: le unità di lavoro, l'indicatore della quantità di lavoro complessiva che ci dà un dato più realistico. Rispetto a nove anni fa abbiamo perso un milione di unità lavoro. È vero che il numero di occupati è tornato ai livelli del 2008, ma se uno lavora una settimana, uno o due mesi o un anno, non è un lavoro vero ed effettivo. Voi truccate le cifre da questo punto di vista e illudete gli italiani che sono aumentati i posti di lavoro. In realtà, abbiamo perso 350.000 posti di lavoro. Questo è il risultato delle vostre politiche economiche.

Stiamo esaminando il conto consuntivo e perdiamo ore parlando di fichi d'India, mentre mi sarei aspettato una maggiore attenzione su quanto accaduto in questo anno, sulle scelte di politica economica che hanno dato risultati: cose che si fanno quando si esamina un bilancio consuntivo. Invece, queste cose le chiudiamo in tre ore il giorno dopo la ripresa dei lavori; archiviamo il consuntivo; l'importante è che non se ne parli, perché i risultati sono davvero disastrosi.

Mi fermo qui, dato che tra qualche giorno parleremo del DEF e riprenderemo a fare presente tutte le nostre critiche. *(Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII)*.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale congiunta.

Ha facoltà di parlare il relatore sul disegno di legge n. 2874, senatore Fravezzi.

FRAVEZZI, *relatore sul disegno di legge n. 2874*. Signora Presidente, rinuncio a intervenire in sede di replica.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il relatore sul disegno di legge n. 2875, senatore Guerrieri Paleotti.

GUERRIERI PALEOTTI, *relatore sul disegno di legge n. 2875*. Signora Presidente, anch'io rinuncio a intervenire in sede di replica.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Signora Presidente, intervengo molto rapidamente perché la discussione ha sollevato pochi elementi problematici rispetto alle relazioni condivise, per le quali ringrazio entrambi i relatori.

Mi pare sia utile semplicemente sottolineare un elemento: i dati del rendiconto e, in una certa misura, anche quelli dell'assestamento testimoniano la fecondità dell'approccio alle scelte fondamentali di politica fiscale messo in atto nel corso di questi anni. La metafora, cui anche io faccio ricorso, è quella spesso usata dal Ministro dell'economia del nostro Paese relativa al cosiddetto sentiero stretto che il nostro Paese deve essere in grado, con la sua politica economica e fiscale, di percorrere tra due esigenze entrambe assolutamente rilevanti. Da un lato, a causa del volume enorme di debito pubblico accumulato dal nostro Paese, noi abbiamo, rispetto ad altri Paesi europei, più forti esigenze di consolidamento fiscale, anche quando, come sta accadendo, gli orientamenti di politica economica e fiscale in sede comunitaria tendono a diventare più favorevoli rispetto al perseguimento di obiettivi di crescita e a discostarsi dalla univocità del riferimento alle esigenze di consolidamento, che ha caratterizzato la fase precedente degli orientamenti di politica fiscale dell'Unione europea. Quindi, anche quando questo mutamento avviene, nel caso italiano, l'esigenza di consolidamento, sotto il profilo fiscale, è assolutamente ancora forte. Ciò perché il volume globale del debito pubblico che abbiamo accumulato è decisamente più grande rispetto a quello degli altri grandi *partner* dell'Unione monetaria.

Questo elemento ci spinge a mantenere avanzi primari relativamente grandi a paragone di quelli di altri Paesi e ci spinge altresì ad orientarci nel sostegno alla crescita e nell'affrontare i problemi dell'eccesso di disuguaglianza, che caratterizzano il nostro Paese, in una chiave nella quale dobbiamo sempre tenere in conto l'esigenza di non travolgere i risultati che abbiamo ottenuto sul versante della stabilità finanziaria.

È certo, però, che nel corso di questi anni si è dimostrato che il Governo ha saputo tenere conto - questo dicono i numeri ad oggi - anche dell'esigenza di abbinare alle scelte orientate all'obiettivo del consolidamento fiscale le scelte soprattutto sul versante delle riforme strutturali orientate all'accelerazione del ritmo di crescita, anche usando, sia pure dentro gli spazi limitati di cui ho detto prima, le risorse del bilancio pubblico a fini di sostegno della domanda aggregata, per un verso, e di accelerazione degli inve-

stimenti di infrastrutture materiali e immateriali, per l'altro verso, così da agire dal lato dell'offerta.

I risultati, in particolare nel corso del 2017, sembrano confermare - ripeto - la fecondità di questo approccio. Tutte le scelte compiute nel corso di questi anni e di cui il rendiconto ci fornisce un primo consuntivo sono da considerarsi assolutamente coerenti con questo disegno e quindi da giudicare positivamente? No, non tutte. Quando avremo di fronte la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza e imposteremo il lavoro sulla legge di bilancio per i prossimi tre anni, mi auguro che sapremo distinguere tra ciò che ha avuto successo nell'ambito di quelle scelte determinando risultati positivi e ciò che invece si rivela obiettivamente meno efficace e va quindi corretto al fine di un più utile impegno delle risorse su entrambi i lati del sentiero stretto: consolidamento fiscale e sostegno alla crescita.

In questo quadro, credo che abbia rilievo lo sforzo compiuto per aggredire il problema degli investimenti privati e, con molto meno successo, quello degli investimenti pubblici volti a sostenere il tono competitivo del nostro sistema. Il problema dell'Italia, evidente dai primi anni Novanta, è un andamento insoddisfacente della produttività: sia quella del lavoro sia quella totale dei fattori, cioè lavoro e capitale. A testimonianza che il problema è stato questo, noi durante la grande recessione abbiamo sì avuto una gravissima caduta dei consumi, ma a fronte della quale nel corso di questi ultimi anni abbiamo realizzato un certo recupero. In termini di dimensioni dei consumi, ormai siamo vicini al livello di consumi della fase precedente la grande recessione. Dov'è che invece siamo ancora molto distanti, il che è un problema enorme perché abbiamo una questione di produttività da risolvere e, se non si fanno investimenti privati e pubblici, la produttività non sale? Nel campo degli investimenti. Qui in Italia abbiamo in vigore in questo momento gli incentivi più forti agli investimenti privati, a fini di incremento della produttività, che siano in atto tra tutti i Paesi europei: superammortamento, iperammortamento, credito di imposta automatico per gli investimenti in ricerca, credito d'imposta automatico Sud. Complessivamente, i dati dell'economia reale sembrano testimoniare che questo insieme di risorse funziona. Secondo me sarebbe utile che l'insieme delle forze politiche, al di là della maggioranza e dell'opposizione, volessero constatare la correttezza di questo giudizio, se è corretto; e a me pare che i numeri dimostrino che lo è. Questo al fine di garantire, in un anno preelettorale, gli impegni di tutti a non interrompere questa strada, anche se in un contesto nel quale è evidente che le dimensioni, per esempio, dell'intervento noto come iperammortamento non sono sostenibili nel lungo periodo.

È evidente che si tratta di misure straordinarie, volte a recuperare quel gigantesco *gap* che si era aperto nel volume degli investimenti privati nel corso della grande recessione. La caduta è stata superiore al 30 per cento e, quindi la si recupera solo con misure di carattere straordinario. Le misure di carattere straordinario sono in corso e stanno funzionando ma dovremo sostituirle con misure di carattere ordinario.

Mi fa piacere che prima il senatore Mandelli abbia ricordato il buon funzionamento di una innovazione introdotta quest'anno, cioè i cosiddetti piani di risparmio individuale. Questo perché quando - mi si passi il termine

- dovremo ritirare dal mercato la "droga" del superammortamento e dell'iperammortamento per mancanza di risorse pubbliche che la sostengano, allora bisognerà vedere se una quota del risparmio privato saremo stati in grado di orientarla verso l'investimento nel debito delle imprese. Perché questo è un problema strutturale del Paese: il debito delle imprese è troppo concentrato nelle banche e se le banche conoscono una difficoltà, come hanno conosciuto, il finanziamento dell'attività di impresa entra improvvisamente in una situazione vicina al collasso.

Sta funzionando la norma sui Piani individuali di risparmio (PIR). Lo spostamento verso gli investimenti in economia reale del risparmio privato italiano è significativo. Quindi, anche a quel proposito dobbiamo cercare norme di consolidamento e impegnarci per un rafforzamento di questa prospettiva ulteriore al di là dell'appuntamento elettorale che ci sarà nella prossima primavera. In questo contesto, naturalmente, hanno fatto bene i relatori a sottolineare questo elemento critico.

Quindi, per gli investimenti privati è in corso un recupero importante. Sul versante degli investimenti pubblici, invece, anche negli anni in cui il volume delle risorse stanziate a bilancio è stato superiore a quello dell'anno precedente, in funzione di una accelerazione e di un recupero degli investimenti pubblici, la pubblica amministrazione ha faticato a realizzare concretamente gli investimenti iscritti in bilancio (in Commissione bilancio lo chiamiamo indice di realizzazione degli investimenti). Attenzione: qui c'è un problema strutturale della pubblica amministrazione italiana. Noi possiamo scrivere a bilancio le cifre che vogliamo, ma se non aggrediamo il nodo della concreta realizzazione degli investimenti in termini di procedure, di rapporto tra le amministrazioni, di rapporto tra il sistema della regolazione presidiato dal sistema giudiziario e l'effettiva attività, noi non realizzeremo l'obiettivo di innalzare significativamente, attraverso gli investimenti pubblici, il tono competitivo del Paese.

Può darsi che si pensi che questo problema si risolverà da solo mettendo più risorse. Certo, mantenendo lo stesso coefficiente di realizzazione, se le risorse sono di più, vorrà dire che faremo un po' più di investimenti ma resterà il drammatico problema di una pubblica amministrazione italiana che, anche quando sceglie di impegnarsi nella previsione in un volume più significativo di investimenti, non riesce poi a mantenere la promessa implicita in questa scelta. Qui c'è molto lavoro da fare in termini di vere e proprie riforme strutturali della capacità di spesa della pubblica amministrazione. *(Applausi dal Gruppo PD e del senatore Fravezzi)*.

PRESIDENTE. Colleghi, è stata presentata una serie di emendamenti al disegno di legge di assestamento; quindi è necessario che la Commissione bilancio si riunisca al fine della loro valutazione.

Sospendo pertanto la seduta fino alle ore 12.

(La seduta, sospesa alle ore 10,53, è ripresa alle ore 12,05).

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

Comunico che, poiché la votazione finale dei due provvedimenti avverrà mediante scrutinio elettronico, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, una volta concluso l'esame degli articoli del rendiconto si passerà direttamente alla discussione degli articoli dell'assestamento. Seguiranno poi le dichiarazioni di voto congiunte e avranno quindi luogo le due votazioni con il sistema elettronico.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge n. 2874.

Procediamo alla votazione dell'articolo 1.

SANTANGELO *(M5S)*. Signor Presidente, come di consueto, chiedo che le votazioni su tutti gli articoli vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 1.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione dell'articolo 2.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione dell'articolo 3.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 3.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione dell'articolo 4.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 4.

(Segue la votazione).
Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione dell'articolo 5, con gli annessi allegati.
Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.
(La richiesta risulta appoggiata).

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 5, con gli annessi allegati.
(Segue la votazione).
Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione dell'articolo 6.
Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.
(La richiesta risulta appoggiata).

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 6.
(Segue la votazione).
Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione dell'articolo 7.
Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.
(La richiesta risulta appoggiata).

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 7.
(Segue la votazione).
Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione dell'articolo 8.
Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.
(La richiesta risulta appoggiata).

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 8.
(Segue la votazione).
Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione dell'articolo 9.
Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 9.
(Segue la votazione).
Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Ricordo che il voto finale del disegno di legge n. 2874 avverrà dopo la votazione degli articoli dell'assestamento.

Passiamo ora all'esame del disegno di legge n. 2875, nel testo proposto dalla Commissione.

Comunico che è pervenuto alla Presidenza - ed è in distribuzione - il parere espresso dalla 5ª Commissione permanente sugli emendamenti relativi al disegno di legge, che verrà pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo all'esame degli ordini del giorno che si intendono illustrati e su cui invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

GUERRIERI PALEOTTI, *relatore sul disegno di legge n. 2875*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sugli ordini del giorno G100, G101, G102 e G103.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Signor Presidente, il Governo esprime parere conforme a quello del relatore. Avevo però discusso con la presentatrice dell'ordine del giorno G102, senatrice Bellot, l'esigenza di togliere nella parte dispositiva la parola «i», in maniera tale che il testo risulti «per territori interni». Altrimenti sembra che l'impegno valga per tutti i territori interni, mentre ovviamente l'impegno di istituire zone franche può essere assunto dal Governo se riguarda porzioni di territorio di queste Province.

PRESIDENTE. Senatrice Bellot, accetta la modifica proposta dal Governo?

BELLOT *(Misto-Fare!)*. Signor Presidente, accetto la modifica e insisto per la votazione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Poiché anche gli altri presentatori degli ordini del giorno avanzano medesima richiesta, passiamo alla votazione dell'ordine del giorno G100.

SANTANGELO *(M5S)*. Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.
(La richiesta risulta appoggiata).

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G100, presentato dal senatore Mandelli e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G101, presentato dal senatore Mandelli e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G102 (testo corretto), presentato dalla senatrice Bellot e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G103, presentato dalla senatrice Comaroli.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'esame degli articoli.

Procediamo all'esame dell'articolo 1, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

GUERRIERI PALEOTTI, *relatore sul disegno di legge n. 2875*. Signor Presidente, il parere è contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 1.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.Tab.2.3, presentato dal senatore Mandelli e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.Tab.4.100, presentato dalla senatrice Comaroli e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.Tab.4.101, presentato dalla senatrice Comaroli e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.Tab.4.102, presentato dalla senatrice Comaroli e da altri senatori.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.Tab.4.4, presentato dal senatore Mandelli e da altri senatori.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.Tab.4.5, presentato dal senatore Mandelli e da altri senatori.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.Tab.4.6, presentato dal senatore Mandelli e da altri senatori.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.Tab.4.7 (testo corretto), presentato dal senatore Mandelli e da altri senatori.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

CAPPELLETTI *(M5S)*. Signor Presidente, vorrei invitare la collega Bencini a non votare per altri!

BENCINI *(Misto-Idv)*. Ma cosa dici! Il collega Maurizio Romani è qui davanti a me!

ROMANI Maurizio *(Misto-Idv)*. Sono qui!

PRESIDENTE. Colleghi, abbiamo appena ripreso i lavori dopo la pausa estiva; mi sembra che possa essere fatto almeno lo sforzo di usare il proprio dito per votare.
Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.Tab.8.100, presentato dalla senatrice Comaroli e da altri senatori.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.Tab.8.101, presentato dalla senatrice Comaroli e da altri senatori.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.Tab.8.102, presentato dalla senatrice Comaroli e da altri senatori.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.Tab.8.103, presentato dalla senatrice Comaroli e da altri senatori.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.Tab.8.104, presentato dalla senatrice Comaroli e da altri senatori.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.Tab.8.105, presentato dalla senatrice Comaroli e da altri senatori.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 1, con le annesse tabelle.
(Segue la votazione).
Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione dell'articolo 2.
Senatore Santangelo, mi conferma la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico per gli altri articoli?

SANTANGELO *(M5S)*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Invito pertanto il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.
(La richiesta risulta appoggiata).

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2.
(Segue la votazione).
Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'articolo 3.
Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta di votazione a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico appoggiata dal prescritto numero di senatori.
(La richiesta risulta appoggiata).

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 3.
(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Si è così concluso l'esame degli articoli dei disegni di legge 2874 e 2875.

Dovendosi ora procedere con le dichiarazioni di voto finale, per dare continuità alle stesse, rinvio il seguito della discussione dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, interpellanze e interrogazioni pervenute alla Presidenza saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 16,30, con lo stesso ordine del giorno.

La seduta è tolta *(ore 12,18)*.

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE
Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2016 (**2874**)

ARTICOLI DA 1 A 9

N.B. Per gli articoli da 1 a 9 del disegno di legge n. 2874, tutti approvati, si rinvia al seguente *link:*
Articoli da 1 a 9 (in formato PDF) *(vedi annesso)*
Per gli Allegati 1 e 2 di cui all'articolo 5 si rinvia all'Atto Senato 2874 (pagg. 46-51).

DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2017 (**2875**)
N.B. Per le Tabelle si rinvia all'Atto Senato 2875 (pagg. 41-144) e all'Atto Senato 2875-A (pagg.19-26).

ORDINI DEL GIORNO

G100
MANDELLI, AZZOLLINI, BOCCARDI, CERONI
Approvato
Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge recante: "Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2017";

premesso che:

in Italia è garantito il diritto di ogni bambino a vivere nella propria famiglia. Lo Stato è costituzionalmente impegnato ed obbligato a tutelare e a proteggere il ruolo di ogni bambino e di ogni famiglia nella società,

impegna il Governo a prevedere la possibilità di aumentare le risorse indicate nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per le politiche per l'infanzia e la famiglia.

G101
MANDELLI, AZZOLLINI, BOCCARDI, CERONI
Approvato
Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge recante: "Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2017";

premesso che:

in Italia sono più di 8 milioni gli italiani poveri, dei quali circa 4 milioni e mezzo vivono in condizioni di povertà assoluta, non possono cioè acquistare il minimo indispensabile per vivere;

l'ISTAT rileva che nel 2015 l'11,5 per cento della popolazione viveva in "condizioni di grave deprivazione", 3,4 punti percentuali sopra la media europea per il nono posto tra i Paesi con i valori più elevati;

le iniziative poste in essere dall'Italia a favore delle famiglie a basso reddito sono minori, anche in termini di efficacia, di quelle poste in essere dagli altri Paesi dell'Unione europea,

impegna il Governo a prevedere la possibilità di aumentare, nella prossima legge di bilancio, le risorse previste dal reddito d'inclusione sociale - REI - di cui al decreto attuativo della legge 15/03/2017, n. 33, recante: "Delega recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali", approvato il 29 agosto ultimo scorso.

G102
BELLOT, BISINELLA, MUNERATO, DEL BARBA
V. testo corretto
Il Senato,

in sede di esame dell'Atto Senato 2875 recante "Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2017";

premesso che:

le province interamente montane riconosciute dalla legge 7 aprile 2014, n. 56, quali province con territorio interamente montano e confinanti con uno Stato estero, titolari di uno *status* specifico e di funzioni aggiuntive tali da differenziarle da tutte le altre;

negli ultimi anni le attività economiche dei comuni ricadenti in tali territori, già chiamate a confrontarsi con la particolare collocazione geografica, hanno risentito pesantemente degli effetti della crisi economica internazionale;

piccole e medie imprese e artigianato costituiscono la spina dorsale del tessuto socio-economico delle province montane e si rende quindi necessario un intervento volto a garantire misure di defiscalizzazione finalizzate a favorire lo sviluppo economico e occupazionale delle aree in questione,

impegna il Governo a prevedere, nei prossimi provvedimenti utili, l'istituzione di zone franche urbane per i territori interni alle province interamente montane e confinanti con uno Stato estero.

G102 (testo corretto)
BELLOT, BISINELLA, MUNERATO, DEL BARBA
Approvato
Il Senato,

in sede di esame dell'Atto Senato 2875 recante "Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2017";

premesso che:

le province interamente montane riconosciute dalla legge 7 aprile 2014, n. 56, quali province con territorio interamente montano e confinanti con uno Stato estero, titolari di uno *status* specifico e di funzioni aggiuntive tali da differenziarle da tutte le altre;

negli ultimi anni le attività economiche dei comuni ricadenti in tali territori, già chiamate a confrontarsi con la particolare collocazione geografica, hanno risentito pesantemente degli effetti della crisi economica internazionale;

piccole e medie imprese e artigianato costituiscono la spina dorsale del tessuto socio-economico delle province montane e si rende quindi necessario un intervento volto a garantire misure di defiscalizzazione finalizzate a favorire lo sviluppo economico e occupazionale delle aree in questione,

impegna il Governo a prevedere, nei prossimi provvedimenti utili, l'istituzione di zone franche urbane per territori interni alle province interamente montane e confinanti con uno Stato estero.

G103
COMAROLI
Approvato
Il Senato,

premesso che:

l'Agenzia per i medicinali (EMA) protegge e promuove la salute dei cittadini e degli animali valutando e monitorando i medicinali all'interno dell'Unione europea e dello Spazio economico europeo. Le imprese vi si rivolgono per richiedere un'autorizzazione all'immissione in commercio unica, che viene rilasciata dalla Commissione europea;

l'EMA, con sede nel Regno Unito, in conseguenza della Brexit, deve essere quindi ricollocata in uno dei Paesi dell'Unione europea;

in questo momento storico Milano e la Lombardia rappresentano "la scelta migliore per l'Europa", come dichiarato dallo stesso presidente del Consiglio Gentiloni dopo la presentazione del *dossier* della candidatura del capoluogo lombardo;

lo stesso, nella medesima sede, e come successivamente ribadito nella lettera del 4 agosto scorso indirizzata al Presidente della Regione Lombardia, ha sostenuto che l'Italia si impegnerà fino in fondo in questa competizione, ritenendo che il nostro Paese abbia tutte le carte in regole per poter vincere la sfida di EMA;

il Presidente del Consiglio ha inoltre assicurato il ristoro delle spese che Regione Lombardia sosterrà per sviluppare, già in questa fase, la progettazione indispensabile a consentire il trasferimento di EMA entro fine marzo 2019, come pure il ristoro delle spese pari, come convenuto, ad 1 milione di euro che la stessa Regione sosterrà per la promozione della candidatura di Milano in Italia e in Europa. Lo stesso ha anche confermato il trasferimento alla Regione Lombardia di altre risorse già stanziate precedentemente per l'adeguamento del Pirellone alle esigenze EMA e, nel caso non saranno sufficienti, il trasferimento ad altra sede del Consiglio regionale della Lombardia;

al fine di favorire tale percorso, si rende necessario autorizzare la spesa necessaria,

impegna il Governo, al fine di favorire il percorso di candidatura della città di Milano quale sede dell'Agenzia europea per i medicinali (EMA), a prevedere, nel primo provvedimento legislativo utile:

- l'autorizzazione di spesa di un milione di euro per l'anno 2017, in favore della Regione Lombardia, per la realizzazione delle attività di progettazione degli interventi connessi al trasferimento nonché per le attività di promozione della candidatura medesima;
- il ristoro delle spese che Regione Lombardia sosterrà per sviluppare la progettazione indispensabile a consentire il trasferimento di EMA entro fine marzo 2019;
- il trasferimento alla Regione delle altre risorse necessarie già stanziate precedentemente per l'adeguamento del Pirellone alle esigenze EMA e, nel caso non saranno sufficienti, il trasferimento ad altra sede del Consiglio regionale della Lombardia.

ARTICOLO 1 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 1.

Approvato

(Disposizioni generali)

1. Nello stato di previsione dell'entrata e negli stati di previsione dei Ministeri, approvati con legge 11 dicembre 2016, n. 232, sono introdotte, per l'anno finanziario 2017, le variazioni di cui alle annesse tabelle.

EMENDAMENTI

1.Tab.2.3

MANDELLI, AZZOLLINI, BOCCARDI, CERONI, MALAN

Respinto

Tabella 2. Allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, Missione 33,Fondi da Ripartire (23), programma 33.1, Fondi da assegnare, programma Fondi da assegnare per interventi di settore, apportare le seguenti variazioni:

2017:

CP: - 138.000.000;

CS: - 138.000.000.

Conseguentemente, alla Tabella 4, allo stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, missione 24, programma Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva (24.12), *azione* Politiche per l'infanzia e la famiglia, *apportare le seguenti variazioni:*

2017:

CP: + 138.000.000;

CS: + 138.000.000.

1.Tab.4.100

COMAROLI, ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI, CENTINAIO, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO, VOLPI

Respinto

Alla Tabella n. 4 dello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, apportare le seguenti modificazioni:

Missione 3 (Diritti sociali, politiche sociali e famiglia), *Programma 3.2* (Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva):

Azione 1 (Invalidi civili, non autosufficienti, persone con disabilità):

2017:

CP: + 225.000.000;

CS: + 225.000.000.

Azione 2 (Politiche per l'infanzia e la famìglia):

2017:

CP: + 225.000.000;

CS: + 225.000.000.

Conseguentemente, alla Tabella 8 dello stato di previsione del Ministero dell'interno, apportare la seguente variazione:

Missione 5 (Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti), *Programma 5.1* (Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose),

Azione 2 (Interventi a favore degli stranieri anche richiedenti asilo e profughi):

2017:

CP: - 450.000.000;

CS: - 450.000.000.

1.Tab.4.101

COMAROLI, ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI, CENTINAIO, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO, VOLPI

Respinto

Alla Tabella n. 4 dello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, apportare le seguenti modificazioni:

Missione 3 (Diritti sociali, politiche sociali e famiglia), *Programma 3.2* (Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva),

Azione 1 (Invalidi civili, non autosufficienti, persone con disabilita):

2017:

CP: + 450.000.000;

CS: + 450.000.000.

Conseguentemente, alla Tabella 8 dello stato di previsione del Ministero dell'interno, apportare la seguente variazione:

Missione 5 (Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti), *Programma 5.1* (Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose),

Azione 2 (Interventi a favore degli stranieri anche richiedenti asilo e profughi):

2017:

CP: - 450.000.000;
CS: - 450.000.000.

1.Tab.4.102
COMAROLI, ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI, CENTINAIO, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO, VOLPI
Respinto
Alla Tabella n. 4 dello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, apportare le seguenti modificazioni:

Missione 3 (Diritti sociali, politiche sociali e famiglia), *Programma 3.2* (Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva),

Azione 2 (Politiche per l'infanzia e la famiglia):

2017:

CP: + 450.000.000;
CS: + 450.000.000.

Conseguentemente, alla Tabella 8 dello stato di previsione del Ministero dell'interno, apportare la seguente variazione:

Missione 5 (Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti), *Programma 5.1* (Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose),

Azione 2 (Interventi a favore degli stranieri anche richiedenti asilo e profughi):

2017:

CP: - 450.000.000;
CS: - 450.000.000.

1.Tab.4.4
MANDELLI, AZZOLLINI, BOCCARDI, CERONI, MALAN
Respinto
Tabella 4. Allo stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, missione 24, Trasferimenti assitenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva (24.12), programma Benefici connessi al permesso di soggiorno e qualifica di rifugiato, apportare le seguenti variazioni:

2017:

CP: - 100.000.000;
CS: - 100.000.000.

Conseguentemente, allo stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, missione 24, Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva *(24.12), programma* Assegni e pensioni sociali, *apportare le seguenti variazioni*:

2017:

CP: + 100.000.000;

CS: + 100.000.000.

1.Tab.4.5
MANDELLI, AZZOLLINI, BOCCARDI, CERONI, MALAN
Respinto
Tabella 4. Allo stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, missione 24, Trasferimenti assitenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva (24.12), programma Benefici connessi al permesso di soggiorno e qualifica di rifugiato, apportare le seguenti variazioni:

2017:

CP: - 100.000.000;

CS: - 100.000.000.

Conseguentemente allo stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, missione 24, Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva *(24.12), programma* Politiche per l'infanzia e la famiglia, *apportare le seguenti variazioni:*

2017:

CP: + 100.000.000;

CS: + 100.000.000.

1.Tab.4.6
MANDELLI, AZZOLLINI, BOCCARDI, CERONI, MALAN
Respinto
Tabella 8. Allo stato di previsione del Ministero dell'interno, missione 5, Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (27), programma 5.1, Interventi a favore degli stranieri anche richiedenti asilo e profughi, apportare le seguenti variazioni:

2017:

CP: - 600.000.000;

CS: - 600.000.000.

Conseguentemente alla Tabella 4, allo stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, missione 24, Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva *(24.12) programma* Politiche per l'infanzia e la famiglia, *apportare le seguenti variazioni*:

2017:

CP: + 600.000.000;

CS: + 600.000.000.

1.Tab.4.7
MANDELLI, AZZOLLINI, BOCCARDI, CERONI, MALAN
Respinto

Tabella 8. Allo stato di previsione del Ministero dell'interno, missione 5, Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (27), programma 5.1, Interventi a favore degli stranieri anche richiedenti asilo e profughi, apportare le seguenti variazioni:

2017:

CP: - 600.000.000;

CS: - 600.000.000.

Conseguentemente alla Tabella 4, allo stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, missione 24, Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva *(24.12) programma* Politiche per l'infanzia e la famiglia, *apportare le seguenti variazioni*:

2017:

CP: + 600.000.000;

CS: + 600.000.000.

1.Tab.8.100

COMAROLI, ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI, CENTINAIO, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO, VOLPI

Respinto

Alla Tabella n. 8 dello stato di previsione del Ministero dell'interno, alla Missione 5 (Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti), sopprimere la voce Programma 5.1 (Flussi migratori interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose).

Conseguentemente, alla medesima Tabella, apportare le seguenti modificazioni:

a) alla voce *Missione 3* (Ordine pubblico e sicurezza), *Programma 3.1* (Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica), alla previsione di competenza sostituire la parola «22.679.312» con la seguente: «323.662.715» e alla autorizzazione di cassa sostituire la parola: «101.602.990» con la seguente: «404.443.598»;

b) alla voce *Missione 4* (Soccorso civile), *Programma 4.2* (Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico), alla previsione di competenza sostituire la parola «12.649.178» con la seguente: «312.649.178» e alla autorizzazione di cassa sostituire la parola: «12.771.926» con la seguente: «312.771.926».

1.Tab.8.101

COMAROLI, ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI, CENTINAIO, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO, VOLPI

Respinto

Alla Tabella n. 8 dello stato di previsione del Ministero dell'interno, alla Missione 5 (Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti), sopprimere la voce Programma 5.1 (Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti, con le confessioni religiose).

Conseguentemente, alla medesima Tabella, apportare le seguenti modificazioni:

a) alla voce *Missione 3* (Ordine pubblico e sicurezza), *Programma 3.2* (Servizio permanente dell'Arma dei carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica), alla previsione di competenza sostituire la parola «15.254.237» con la seguente: «316.237.640» e alla autorizzazione di cassa sostituire la parola: «45.509.161» con la seguente: «348.349.769»;

b) alla voce *Missione 3* (Ordine pubblico e sicurezza), *Programma 3.3* (Pianificazione e coordinamento Forze di polizia), alla previsione di competenza sostituire la parola «26.316.885» con la seguente: «326.316.885» e alla autorizzazione di cassa sostituire la parola: «133.277.322» con la seguente: «433.277.322».

1.Tab.8.102

COMAROLI, ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI, CENTINAIO, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO, VOLPI

Respinto

Alla Tabella 8 dello stato di previsione del Ministero dell'interno, apportare la seguente variazione:

Missione 5 (Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti), *Programma 5.1* (Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose),

Azione 2 (Interventi a favore degli stranieri anche richiedenti asilo e profughi):

2017:

CP: - 450.000.000;

CS: - 450.000.000.

Conseguentemente, alla medesima Tabella apportare le seguenti variazioni;

Missione 4 (Soccorso civile), *Programma 4.2* (Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico):

Azione 1 (Spese di personale per il programma - personale civile):

2017:

CP: + 50.000.000;

CS: + 50.000.000.

Azione 2 (Spese di personale per il programma - Corpo nazionale dei vigili del fuoco):

2017:

CP: + 130.000.000;

CS: + 130.000.000.

Azione 3 (Gestione e assistenza del personale dei Vigili del fuoco):

2017:

CP: + 50.000.000;

CS: + 50.000.000.

Azione 4 (Gestione del soccorso pubblico):

2017:

CP: + 200.000.000;

CS: + 200.000.000.

Azione 5 (Speciali elargizioni in favore delle vittime del dovere e delle famiglie dei Vigili del fuoco):

2017:

CP: + 20.000.000;

CS: + 20.000.000.

1.Tab.8.103

COMAROLI, ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI, CENTINAIO, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO, VOLPI

Respinto

Alla Tabella 8 dello stato di previsione del Ministero dell'interno, apportare la seguente variazione:

Missione 5 (Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti), *Programma 5.1* (Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose),

Azione 2 (Interventi a favore degli stranieri anche richiedenti asilo e profughi):

2017:

CP: - 450.000,000;

CS: - 450.000.000.

Conseguentemente, alla medesima Tabella apportare le seguenti variazioni:

Missione 3 (Ordine pubblico e sicurezza), *Programma 3.3* (Pianificazione e coordinamento Forze di polizia),

Azione 3 (Potenziamento e ammodernamento delle Forze di polizia):

2017:

CP: + 50.000.000;

CS: + 50.000.000.

Azione 4 (Partecipazione delle Forze di polizia all'attività di contrasto al crimine):

2017:

CP: + 180.000.000;

CS: + 180.000.000.

Azione 5 (Partecipazione delle Forze di polizia all'attività di ordine pubblico e pubblico soccorso):

2017:

CP: + 150.000.000;

CS: + 150.000.000.

Azione 6 (Spesa di carattere riservato per l'attuazione dei programmi di protezione, lotta alla criminalità organizzata, traffico illecito di stupefacenti):

2017:

CP: + 50.000.000;

CS: + 50.000.000.

Azione 7 (Speciali elargizioni in favore delle vittime del dovere e delle loro famiglie):

2017:
CP: + 20.000.000;
CS: + 20.000.000.

1.Tab.8.104
COMAROLI, ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI, CENTINAIO, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO, VOLPI
Respinto
Alla Tabella 8 dello stato di previsione del Ministero dell'interno, apportare la seguente variazione:

Missione 5 (Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti), *Programma 5.1* (Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose),

Azione 2 (Interventi a favore degli stranieri anche richiedenti asilo e profughi):

2017:
CP: - 450.000.000;
CS: - 450.000.000.

Conseguentemente, alla medesima Tabella, apportare le seguenti variazioni:

Missione 3 (Ordine pubblico e sicurezza), *Programma 3.2* (Servizio permanente dell'Arma dei carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica),

Azione 2 (Partecipazione dell'Arma dei carabinieri all'attività di prevenzione e contrasto al crimine):

2017:
CP: + 450.000.000;
CS: + 450.000.000.

1.Tab.8.105
COMAROLI, ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI, CENTINAIO, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO, VOLPI
Respinto
Alla Tabella 8 dello stato di previsione del Ministero dell'interno, apportare la seguente variazione:

Missione 5 (Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti), *Programma 5.1* (Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose),

Azione 2 (Interventi a favore degli stranieri anche richiedenti asilo e profughi);

2017:
CP: - 450.000.000;
CS: - 450,000.000.

Conseguentemente, alla medesima Tabella, apportare le seguenti variazioni:

Missione 3 (Ordine pubblico e sicurezza), *Programma 3.1* (Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica),

Azione 7 (Contrasto all'immigrazione clandestina e sicurezza delle frontiere e delle principali stazioni ferroviarie):

2017:

CP: + 450.000.000;

CS: + 450.000.000.

ARTICOLI 2 E 3 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 2.

Approvato

(Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze e disposizioni relative)

1. All'articolo 3, comma 2, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, le parole: «59.500 milioni di euro», tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 27, comma 1, del decreto-legge 23 dicembre 2016, n. 237, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 2017, n. 15, sono sostituite dalle seguenti: «79.500 milioni di euro».
2. All'articolo 3, comma 3, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, le parole: «5.000 milioni di euro» e «14.000 milioni di euro» sono sostituite, rispettivamente, dalle seguenti: «2.000 milioni di euro» e «17.000 milioni di euro».
3. All'articolo 3, comma 5, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, le parole: «1.200 milioni di euro», «400 milioni di euro» e «6.920 milioni di euro» sono sostituite, rispettivamente, dalle seguenti: «1.500 milioni di euro», «399,5 milioni di euro» e «6.431 milioni di euro».

Art. 3.

Approvato

(Disposizioni diverse)

1. All'articolo 18, comma 30, primo periodo, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, le parole: «da ripartire» sono soppresse e dopo le parole: «per l'anno finanziario 2017» sono aggiunte le seguenti: «, ovvero, al fine di accelerare l'estinzione delle suddette partite, ad assegnare direttamente le medesime risorse, anche in conto residui, all'istituto gestore della tesoreria dello Stato, il quale provvede alla relativa sistemazione fornendo al Ministero dell'economia e delle finanze -- Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato e alla competente Amministrazione ogni elemento informativo utile delle operazioni effettuate di individuazione e regolazione di ciascuna partita, secondo lo schema trasmesso dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato» .

Allegato B

Parere espresso dalla 5a Commissione permanente sugli emendamenti al disegno di legge n. 2875

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, trasmessi dall'Assemblea, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo.

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
1	Nom.	Disegno di legge n. 2874. Articolo 1	196	195	001	117	077	098	APPR.
2	Nom.	DDL n. 2874. Articolo 2	200	199	002	118	079	100	APPR.
3	Nom.	DDL n. 2874. Articolo 3	205	204	002	121	081	103	APPR.
4	Nom.	DDL n. 2874. Articolo 4	204	203	001	119	083	102	APPR.
5	Nom.	DDL n. 2874. Articolo 5	210	208	001	121	086	105	APPR.
6	Nom.	DDL n. 2874. Articolo 6	215	214	000	122	092	108	APPR.
7	Nom.	DDL n. 2874. Articolo 7	216	215	001	122	092	108	APPR.
8	Nom.	DDL n. 2874. Articolo 8	217	213	001	119	093	107	APPR.
9	Nom.	DDL n. 2874. Articolo 9	219	217	001	123	093	109	APPR.
10	Nom.	Disegno di legge n. 2875. ODG G100, Mandelli e altri	224	223	001	218	004	112	APPR.
11	Nom.	DDL n. 2875. ODG G101, Mandelli e altri	222	220	000	218	002	111	APPR.
12	Nom.	DDL n. 2875. ODG G102 (testo corretto), Bellot e altri	227	225	023	202	000	113	APPR.
13	Nom.	DDL n. 2875. ODG G103, Comaroli	227	226	001	219	006	114	APPR.
14	Nom.	DDL n. 2875. Em. 1.Tab.2.3, Mandelli e altri	227	226	002	063	161	114	RESP.
15	Nom.	DDL n. 2875. Em. 1.Tab.4.100, Comaroli e altri	230	228	003	071	154	115	RESP.
16	Nom.	DDL n. 2875. Em. 1.Tab.4.101, Comaroli e altri	229	226	001	070	155	114	RESP.
17	Nom.	DDL n. 2875. Em. 1.Tab.4.102, Comaroli e altri	232	230	003	071	156	116	RESP.
18	Nom.	DDL n. 2875. Em. 1.Tab.4.4, Mandelli e altri	233	232	002	073	157	117	RESP.
19	Nom.	DDL n. 2875. Em. 1.Tab.4.5, Mandelli e altri	233	232	002	072	158	117	RESP.
20	Nom.	DDL n. 2875. Em. 1.Tab.4.6, Mandelli e altri	232	230	002	070	158	116	RESP.
21	Nom.	DDL n. 2875. Em. 1.Tab.4.7, Mandelli e altri	232	231	002	070	159	116	RESP.
22	Nom.	DDL n. 2875. Em. 1.Tab.8.100, Comaroli e altri	231	230	002	072	156	116	RESP.
23	Nom.	DDL n. 2875. Em. 1.Tab.8.101, Comaroli e altri	231	230	002	071	157	116	RESP.
24	Nom.	DDL n. 2875. Em. 1.Tab.8.102, Comaroli e altri	228	227	001	070	156	114	RESP.
25	Nom.	DDL n. 2875. Em. 1.Tab.8.103, Comaroli e altri	232	231	002	073	156	116	RESP.
26	Nom.	DDL n. 2875. Em. 1.Tab.8.104, Comaroli e altri	226	225	002	069	154	113	RESP.
27	Nom.	DDL n. 2875. Em. 1.Tab.8.105, Comaroli e altri	229	228	001	072	155	115	RESP.
28	Nom.	DDL n. 2875. Articolo 1	233	232	001	122	109	117	APPR.
29	Nom.	DDL n. 2875. Articolo 2	231	230	001	121	108	116	APPR.
30	Nom.	DDL n. 2875. Articolo 3	230	228	000	121	107	115	APPR.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui è mancato il numero legale non sono riportate

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**	**11**	**12**	**13**	**14**	**15**	**16**	**17**	**18**	**19**	**20**
Aiello Piero	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Airola Alberto																				
Albano Donatella	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Albertini Gabriele	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Alicata Bruno								C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Amati Silvana	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Amidei Bartolomeo																				
Amoruso Francesco Maria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F
Angioni Ignazio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Anitori Fabiola	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		C	C	C	C	C	C
Aracri Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	A	F	C	C	C	F	F	F	F
Arrigoni Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Astorre Bruno										F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Augello Andrea			F	A	A	C	C	R	R	F		F	F	A	A	F	F	F	F	F
Auricchio Domenico	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F
Azzollini Antonio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Barani Lucio					C	C	C	C	C	A	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F
Barozzino Giovanni	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
Battista Lorenzo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bellot Raffaela	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Bencini Alessandra	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Berger Hans	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Bernini Anna Maria																				
Bertacco Stefano																				
Bertorotta Ornella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	A	F	C	C	C	C	C	C	C
Bertuzzi Maria Teresa	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Bianco Amedeo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Bianconi Laura																				
Bignami Laura			C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	A	R	A	A	A	A
Bilardi Giovanni Emanuele	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Bisinella Patrizia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Blundo Rosetta Enza																				
Bocca Bernabò	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Boccardi Michele	C	C	C		C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Bocchino Fabrizio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
Bonaiuti Paolo																				
Bondi Sandro	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Bonfrisco Anna Cinzia																				
Borioli Daniele Gaetano	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Bottici Laura																	C	C	C	C
Broglia Claudio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Bruni Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Bubbico Filippo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Buccarella Maurizio							C	C	C	F	F	A	F	C	C	C	C	C	C	C
Buemi Enrico	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Bulgarelli Elisa	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		A	F	C	C	C	C	C	C	C
Calderoli Roberto	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Caleo Massimo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Caliendo Giacomo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Campanella Francesco	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Candiani Stefano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Cantini Laura	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Capacchione Rosaria	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**	**11**	**12**	**13**	**14**	**15**	**16**	**17**	**18**	**19**	**20**
Cappelletti Enrico										F	F	A	F	C	C	C	C	C	C	C
Cardiello Franco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Cardinali Valeria	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Caridi Antonio Stefano																				
Carraro Franco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Casaletto Monica																				
Casini Pier Ferdinando																				
Cassano Massimo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Cassinelli Roberto	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Casson Felice	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Castaldi Gianluca	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	A	F	C	C	C	C	C	C	C
Catalfo Nunzia						C	C	C	C	F	F	A	F	C	C	C	C	C	C	C
Cattaneo Elena	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Centinaio Gian Marco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Ceroni Remigio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Cervellini Massimo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
Chiavaroli Federica	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Chiti Vannino	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Ciampolillo Alfonso														C	C	C	C	C	C	C
Cioffi Andrea						C	C	C	C	F	F	A	F	C	C	C	C	C	C	C
Cirinnà Monica	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Cociancich Roberto G. G.	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Collina Stefano	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Colucci Francesco	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		C	C	C	C	C	C
Comaroli Silvana Andreina	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Compagna Luigi	A	A	A	C	C	C	A	A	A	F	F	F	F	A	F	F	A	F	F	F
Compagnone Giuseppe			C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Consiglio Nunziante	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Conte Franco	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Conti Riccardo																				
Corsini Paolo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Cotti Roberto																				
Crimi Vito Claudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Crosio Jonny	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Cucca Giuseppe Luigi S.	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Cuomo Vincenzo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'Adda Erica	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C		C	C	C	C
D'Alì Antonio										F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Dalla Tor Mario	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Dalla Zuanna Gianpiero	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
D'Ambrosio Lettieri Luigi	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'Anna Vincenzo																				
D'Ascola Vincenzo Mario D.	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Davico Michelino						C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
De Biasi Emilia Grazia	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
De Cristofaro Peppe	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
De Petris Loredana	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
De Pietro Cristina	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
De Pin Paola																				
De Poli Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
De Siano Domenico	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Del Barba Mauro	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Della Vedova Benedetto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**	**11**	**12**	**13**	**14**	**15**	**16**	**17**	**18**	**19**	**20**
Di Biagio Aldo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Di Giacomo Ulisse	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Di Giorgi Rosa Maria																				
Di Maggio Salvatore Tito	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Dirindin Nerina	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Divina Sergio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'Onghia Angela	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Donno Daniela	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	A	F	C	C	C	C	C	C	C
Endrizzi Giovanni		C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	A	F	C	C	C	C	C	C	C
Esposito Giuseppe	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Esposito Stefano	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Fabbri Camilla	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Falanga Ciro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F
Fasano Enzo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Fasiolo Laura	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Fattori Elena										F	F	A	F	C	C	C	C	C	C	C
Fattorini Emma	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Favero Nicoletta	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Fazzone Claudio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Fedeli Valeria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ferrara Elena	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Ferrara Mario				C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Filippi Marco	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Filippin Rosanna	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Finocchiaro Anna	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	M	C	C	C	C	C	C
Fissore Elena	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Floris Emilio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Formigoni Roberto	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	C	C	C	C	C	C	C
Fornaro Federico	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Fravezzi Vittorio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Fucksia Serenella																				
Gaetti Luigi	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	A	F	C	C	C	C	C	C	C
Galimberti Paolo																				
Gambaro Adele	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F
Gasparri Maurizio																				
Gatti Maria Grazia	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Gentile Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ghedini Niccolò																				
Giacobbe Francesco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Giannini Stefania																				
Giarrusso Mario Michele																				
Gibiino Vincenzo																				
Ginetti Nadia	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Giovanardi Carlo	C	C	C	C	C		C	C	C	F	R	R	F	F	F	F	F	F	F	C
Giro Francesco Maria					C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Girotto Gianni Pietro														C	C	C	C	C	C	C
Gotor Miguel	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Granaiola Manuela	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Grasso Pietro																				
Gualdani Marcello																				
Guerra Maria Cecilia	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Guerrieri Paleotti Paolo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Ichino Pietro	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**	**11**	**12**	**13**	**14**	**15**	**16**	**17**	**18**	**19**	**20**
Idem Josefa									F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Iurlaro Pietro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Lai Bachisio Silvio	F	F	F	F	F	F	F		F	F		F	F	C	C	C	C	C	C	C
Langella Pietro						C	C	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F
Laniece Albert	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Lanzillotta Linda					F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C
Latorre Nicola	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Lepri Stefano	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Lezzi Barbara	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	A	F	C	C	C	C	C	C	C
Liuzzi Pietro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	F	R	F	F	F	F
Lo Giudice Sergio	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Lo Moro Doris	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Longo Eva	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F
Longo Fausto Guilherme	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Lucherini Carlo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Lucidi Stefano															C	C	C	C	C	C
Lumia Giuseppe	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Malan Lucio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Manassero Patrizia	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C	C
Manconi Luigi																				
Mancuso Bruno		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C
Mandelli Andrea	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Mangili Giovanna																				
Maran Alessandro	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C		C	C	C	C
Marcucci Andrea	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Margiotta Salvatore	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Marin Marco																				
Marinello Giuseppe F.M.																				
Marino Luigi	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Marino Mauro Maria										F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Martelli Carlo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	A	F	C	C	C	C	C	C	C
Martini Claudio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Marton Bruno	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Mastrangeli Marino Germano																				
Matteoli Altero																				
Mattesini Donella	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Maturani Giuseppina	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Mauro Giovanni	C	C	C	C	R	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Mauro Mario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Mazzoni Riccardo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Merloni Maria Paola																				
Messina Alfredo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Micheloni Claudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Migliavacca Maurizio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Milo Antonio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R
Mineo Corradino																		C	C	C
Minniti Marco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Mirabelli Franco	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Molinari Francesco	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Montevecchi Michela	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	A	F	C	C	C	C	C	C	C
Monti Mario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Morgoni Mario					F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Moronese Vilma	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	A	F	C	C	C	C	C	C	C

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**	**11**	**12**	**13**	**14**	**15**	**16**	**17**	**18**	**19**	**20**
Morra Nicola	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	A	F	C	C	C	C	C	C	C
Moscardelli Claudio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Mucchetti Massimo					F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Munerato Emanuela	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Mussini Maria																				
Naccarato Paolo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Napolitano Giorgio																				
Nencini Riccardo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Nugnes Paola																				
Olivero Andrea	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Orellana Luis Alberto	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Orrù Pamela Giacoma G.	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Padua Venera	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Pagano Giuseppe	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Pagliari Giorgio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Paglini Sara																				
Pagnoncelli Lionello Marco		C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Palermo Francesco	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Palma Nitto Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Panizza Franco	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Parente Annamaria	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Pegorer Carlo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Pelino Paola												F	F	F	F	F	F	F	F	F
Pepe Bartolomeo		A	C	C	C	C	C	C	C	F	F	A	A	C	C	C	C	C	C	C
Perrone Luigi	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Petraglia Alessia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
Petrocelli Vito Rosario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Pezzopane Stefania	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Piano Renzo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Piccinelli Enrico	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Piccoli Giovanni																				
Pignedoli Leana	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Pinotti Roberta	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Pizzetti Luciano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Puglia Sergio																				
Puglisi Francesca	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Puppato Laura	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Quagliariello Gaetano			A	C	C	C	C	C	C		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Ranucci Raffaele	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Razzi Antonio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Repetti Manuela	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Ricchiuti Lucrezia	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Rizzotti Maria									C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Romani Maurizio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Romani Paolo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Romano Lucio														C	C	C	C	C	C	C
Rossi Gianluca	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Rossi Luciano	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	A	A	A	A	A	A
Rossi Mariarosaria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Rossi Maurizio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	R	C	R	C	C	C
Rubbia Carlo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Russo Francesco	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Ruta Roberto	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**	**11**	**12**	**13**	**14**	**15**	**16**	**17**	**18**	**19**	**20**
Ruvolo Giuseppe																				
Sacconi Maurizio																				
Saggese Angelica																				
Sangalli Gian Carlo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Santangelo Vincenzo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	A	F	C	C	C	C	C	C	C
Santini Giorgio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Scalia Francesco	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Scavone Antonio Fabio Maria										F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Schifani Renato	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Sciascia Salvatore	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Scibona Marco						C	C	C	C	F	F	A	F	C	C	C	C	C	C	C
Scilipoti Isgrò Domenico	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Scoma Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Serafini Giancarlo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Serra Manuela																				
Sibilia Cosimo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Silvestro Annalisa	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Simeoni Ivana	C	C	C	C	C	C	C	C		F	F	A	F	C	C	C	C	C	C	C
Sollo Pasquale	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Sonego Lodovico	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F	C		C	C	C	C	
Spilabotte Maria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Sposetti Ugo																				
Stefani Erika	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Stefano Dario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stucchi Giacomo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Susta Gianluca		C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Tarquinio Lucio Rosario F.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Taverna Paola	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	A	F	C	C	C	C	C	C	C
Tocci Walter	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Tomaselli Salvatore	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Tonini Giorgio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Torrisi Salvatore	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Tosato Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Tremonti Giulio																				
Tronti Mario	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Turano Renato Guerino	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Uras Luciano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Vaccari Stefano	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Vacciano Giuseppe	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	A	F	C	C	C	C	C	C	C
Valdinosi Mara	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Valentini Daniela	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Vattuone Vito	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Verdini Denis																				
Verducci Francesco	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Vicari Simona																				
Viceconte Guido	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Villari Riccardo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Volpi Raffaele																				
Zanda Luigi	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Zanoni Magda Angela	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Zavoli Sergio																				
Zeller Karl	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Zin Claudio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**	**11**	**12**	**13**	**14**	**15**	**16**	**17**	**18**	**19**	**20**
Zizza Vittorio	C	F	F	F	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Zuffada Sante	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**21**	**22**	**23**	**24**	**25**	**26**	**27**	**28**	**29**	**30**
Aiello Piero	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Airola Alberto										
Albano Donatella	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Albertini Gabriele	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Alicata Bruno	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C
Amati Silvana	C	C	C	C	C	C	C	F	F	
Amidei Bartolomeo										
Amoruso Francesco Maria	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C
Angioni Ignazio	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Anitori Fabiola	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Aracri Francesco	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F
Arrigoni Paolo	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C
Astorre Bruno	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Augello Andrea	C	F	F	F	F	F	F	C	A	C
Auricchio Domenico	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C
Azzollini Antonio	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C
Barani Lucio	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C
Barozzino Giovanni	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Battista Lorenzo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bellot Raffaela	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C
Bencini Alessandra	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Berger Hans	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Bernini Anna Maria										
Bertacco Stefano										
Bertorotta Ornella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Bertuzzi Maria Teresa	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Bianco Amedeo	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Bianconi Laura										
Bignami Laura	A	A	A	C	A	A	C	C	C	C
Bilardi Giovanni Emanuele	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C
Bisinella Patrizia	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C
Blundo Rosetta Enza										
Bocca Bernabò	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C
Boccardi Michele	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C
Bocchino Fabrizio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Bonaiuti Paolo										
Bondi Sandro	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Bonfrisco Anna Cinzia										
Borioli Daniele Gaetano	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Bottici Laura	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Broglia Claudio	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Bruni Francesco	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C
Bubbico Filippo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Buccarella Maurizio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Buemi Enrico	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Bulgarelli Elisa	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Calderoli Roberto	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Caleo Massimo	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Caliendo Giacomo	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C
Campanella Francesco	C	C	C	C	C		C	C	C	F
Candiani Stefano	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C
Cantini Laura	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Capacchione Rosaria	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**21**	**22**	**23**	**24**	**25**	**26**	**27**	**28**	**29**	**30**
Cappelletti Enrico	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Cardiello Franco	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C
Cardinali Valeria	C		C	C	C	C	C	F	F	F
Caridi Antonio Stefano										
Carraro Franco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Casaletto Monica										
Casini Pier Ferdinando										
Cassano Massimo	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C
Cassinelli Roberto	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C
Casson Felice	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Castaldi Gianluca	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Catalfo Nunzia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Cattaneo Elena	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Centinaio Gian Marco	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C
Ceroni Remigio	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C
Cervellini Massimo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Chiavaroli Federica	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Chiti Vannino	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Ciampolillo Alfonso	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Cioffi Andrea	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Cirinnà Monica	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Cociancich Roberto G. G.	C	C	C	C	C	C	C	F		F
Collina Stefano	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Colucci Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Comaroli Silvana Andreina	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Compagna Luigi	F	F	F	F	F			A	C	C
Compagnone Giuseppe	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C
Consiglio Nunziante	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C
Conte Franco	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Conti Riccardo										
Corsini Paolo	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Cotti Roberto										
Crimi Vito Claudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Crosio Jonny	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C
Cucca Giuseppe Luigi S.	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Cuomo Vincenzo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'Adda Erica	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
D'Alì Antonio	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C
Dalla Tor Mario	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Dalla Zuanna Gianpiero	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
D'Ambrosio Lettieri Luigi	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'Anna Vincenzo										
D'Ascola Vincenzo Mario D.	C	C				C	C	F	F	F
Davico Michelino	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C
De Biasi Emilia Grazia	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
De Cristofaro Peppe	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
De Petris Loredana	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
De Pietro Cristina	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
De Pin Paola										
De Poli Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
De Siano Domenico	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C
Del Barba Mauro	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Della Vedova Benedetto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**21**	**22**	**23**	**24**	**25**	**26**	**27**	**28**	**29**	**30**
Di Biagio Aldo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Di Giacomo Ulisse	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C
Di Giorgi Rosa Maria										
Di Maggio Salvatore Tito	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C
Dirindin Nerina	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Divina Sergio	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C
D'Onghia Angela	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Donno Daniela	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Endrizzi Giovanni	C		C	C	C	C	C	C	C	C
Esposito Giuseppe	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Esposito Stefano	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Fabbri Camilla	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Falanga Ciro	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C
Fasano Enzo	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C
Fasiolo Laura	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Fattori Elena	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Fattorini Emma		C	C	C	C	C	C	F	F	F
Favero Nicoletta	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Fazzone Claudio	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C
Fedeli Valeria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ferrara Elena	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Ferrara Mario	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C
Filippi Marco	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Filippin Rosanna	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Finocchiaro Anna	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Fissore Elena	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Floris Emilio	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C
Formigoni Roberto	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Fornaro Federico	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Fravezzi Vittorio	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Fucksia Serenella										
Gaetti Luigi	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Galimberti Paolo										
Gambaro Adele	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C
Gasparri Maurizio										
Gatti Maria Grazia	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Gentile Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ghedini Niccolò										
Giacobbe Francesco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Giannini Stefania										
Giarrusso Mario Michele										
Gibiino Vincenzo										
Ginetti Nadia	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Giovanardi Carlo	C	F	C	C	F	C	F	C	C	C
Giro Francesco Maria	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C
Girotto Gianni Pietro	C	C	C		C	C	C	C	C	C
Gotor Miguel	C	C		C	C	C		F	F	F
Granaiola Manuela	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Grasso Pietro										
Gualdani Marcello										
Guerra Maria Cecilia	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Guerrieri Paleotti Paolo	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Ichino Pietro	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**21**	**22**	**23**	**24**	**25**	**26**	**27**	**28**	**29**	**30**
Idem Josefa	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Iurlaro Pietro	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C
Lai Bachisio Silvio	C	C	C	C	C		C	F	F	F
Langella Pietro	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C
Laniece Albert	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Lanzillotta Linda	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Latorre Nicola	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Lepri Stefano	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Lezzi Barbara	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Liuzzi Pietro	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C
Lo Giudice Sergio	C	C	C	C	C		C	F	F	F
Lo Moro Doris	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Longo Eva	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C
Longo Fausto Guilherme	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Lucherini Carlo	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Lucidi Stefano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lumia Giuseppe	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Malan Lucio	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C
Manassero Patrizia	C	C	C	C	C	C	C	F	F	
Manconi Luigi										
Mancuso Bruno	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Mandelli Andrea	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C
Mangili Giovanna										
Maran Alessandro	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Marcucci Andrea	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Margiotta Salvatore	C	C	C	C	C	C	C	F	F	
Marin Marco										
Marinello Giuseppe F.M.										
Marino Luigi	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Marino Mauro Maria	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Martelli Carlo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Martini Claudio	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Marton Bruno	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Mastrangeli Marino Germano										
Matteoli Altero										
Mattesini Donella	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Maturani Giuseppina	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Mauro Giovanni	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C
Mauro Mario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Mazzoni Riccardo	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C
Merloni Maria Paola										
Messina Alfredo	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C
Micheloni Claudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Migliavacca Maurizio	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Milo Antonio	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C
Mineo Corradino	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Minniti Marco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Mirabelli Franco	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Molinari Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Montevecchi Michela	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Monti Mario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Morgoni Mario	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Moronese Vilma	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**21**	**22**	**23**	**24**	**25**	**26**	**27**	**28**	**29**	**30**
Morra Nicola	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Moscardelli Claudio	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Mucchetti Massimo	C	C	C		C			F	F	F
Munerato Emanuela	F	F	F		F		F	C	C	C
Mussini Maria										
Naccarato Paolo	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Napolitano Giorgio										
Nencini Riccardo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Nugnes Paola										
Olivero Andrea	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Orellana Luis Alberto	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Orrù Pamela Giacoma G.	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Padua Venera	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Pagano Giuseppe	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Pagliari Giorgio	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Paglini Sara										
Pagnoncelli Lionello Marco	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C
Palermo Francesco	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Palma Nitto Francesco	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C
Panizza Franco	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Parente Annamaria	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Pegorer Carlo	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Pelino Paola	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C
Pepe Bartolomeo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Perrone Luigi	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C
Petraglia Alessia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Petrocelli Vito Rosario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Pezzopane Stefania	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Piano Renzo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Piccinelli Enrico	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C
Piccoli Giovanni										
Pignedoli Leana	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Pinotti Roberta	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Pizzetti Luciano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Puglia Sergio										
Puglisi Francesca	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Puppato Laura	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Quagliariello Gaetano	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C
Ranucci Raffaele	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Razzi Antonio	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C
Repetti Manuela	C	C	C	C	C	C	C	F	F	
Ricchiuti Lucrezia	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Rizzotti Maria	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C
Romani Maurizio	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Romani Paolo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Romano Lucio	C	C	C	C	C	C		F	F	F
Rossi Gianluca	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Rossi Luciano	A	A	A	A	A	A	A	F	F	F
Rossi Mariarosaria	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C
Rossi Maurizio	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Rubbia Carlo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Russo Francesco	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Ruta Roberto	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**21**	**22**	**23**	**24**	**25**	**26**	**27**	**28**	**29**	**30**
Ruvolo Giuseppe										
Sacconi Maurizio										
Saggese Angelica										
Sangalli Gian Carlo	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Santangelo Vincenzo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Santini Giorgio	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Scalia Francesco	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Scavone Antonio Fabio Maria	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C
Schifani Renato	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C
Sciascia Salvatore	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C
Scibona Marco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Scilipoti Isgrò Domenico	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Scoma Francesco	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C
Serafini Giancarlo	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C
Serra Manuela										
Sibilia Cosimo	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C
Silvestro Annalisa	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Simeoni Ivana	C	C	C		C	C	C	C	C	C
Sollo Pasquale	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Sonego Lodovico	C	C	C	C	C	C	C	F	F	R
Spilabotte Maria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Sposetti Ugo										
Stefani Erika	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C
Stefano Dario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stucchi Giacomo	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C
Susta Gianluca	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Tarquinio Lucio Rosario F.	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C
Taverna Paola	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Tocci Walter	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F
Tomaselli Salvatore	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Tonini Giorgio	C	C	C	C	C		C	F	F	F
Torrisi Salvatore	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Tosato Paolo	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C
Tremonti Giulio										
Tronti Mario	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Turano Renato Guerino	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Uras Luciano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Vaccari Stefano	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Vacciano Giuseppe	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Valdinosi Mara	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Valentini Daniela	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Vattuone Vito	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Verdini Denis										
Verducci Francesco	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Vicari Simona										
Viceconte Guido	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Villari Riccardo	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C
Volpi Raffaele										
Zanda Luigi	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F
Zanoni Magda Angela	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Zavoli Sergio										F
Zeller Karl	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Zin Claudio	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
Zizza Vittorio	F	F	F	F	F	F	F	F		C
Zuffada Sante	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Anitori, Bubbico, Cattaneo, Chiavaroli, Comaroli, Cuomo, D'Ambrosio Lettieri, Della Vedova, De Poli, D'Onghia, Gentile, Giacobbe, Monti, Nencini, Olivero, Piano, Pizzetti, Rubbia, Sangalli, Stefano, Stucchi e Tomaselli.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Latorre, per attività della 4ª Commissione permanente; Casson, Crimi, Esposito Giuseppe e Marton, per attività del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica; Amoruso, per attività dell'Unione Interparlamentare; Carraro e Mauro Mario Walter, per partecipare a incontri internazionali; Romani Paolo, per attività dell'Assemblea parlamentare dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE); Battista, De Pietro, Scilipoti Isgrò, Uras e Vattuone, per attività dell'Assemblea parlamentare della NATO; Di Biagio, Micheloni, Pagano, Petrocelli e Spilabotte, per attività del Comitato per le questioni degli italiani all'estero.

Disegni di legge, presentazione del testo degli articoli

In data 13/09/2017 la 5ª Commissione permanente Bilancio ha presentato il testo degli articoli proposti dalla Commissione stessa, per il disegno di legge:

"Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2017" (2875)

(presentato in data 07/07/2017).

Governo, trasmissione di documenti

Il Ministro della salute, con lettera in data 2 agosto 2017, ha inviato, ai sensi dell'articolo 8, comma 3, della legge 5 giugno 1990, n. 135, la relazione sullo stato di attuazione delle strategie attivate per fronteggiare l'infezione da HIV nell'anno 2016.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 12ª Commissione permanente (*Doc*. XCVII, n. 6).

Il Ministro della giustizia, con lettera in data 24 agosto 2017, ha inviato, ai sensi dell'articolo 19 della legge 30 giugno 2009, n. 85, la relazione

- per la parte di sua competenza - sull'attività della banca dati nazionale del DNA e del laboratorio centrale per la medesima banca dati, aggiornata al 30 giugno 2016.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, primo comma, secondo periodo, del Regolamento, alla 1ª e alla 2ª Commissione permanente (*Doc*. CLXI, n. 4).

Interrogazioni, apposizione di nuove firme

La senatrice Favero ha aggiunto la propria firma all'interrogazione 3-03962 della senatrice Elena Ferrara ed altri.

Interrogazioni

MANDELLI, BOCCARDI, SCOMA - *Ai Ministri dell'istruzione, dell'università e della ricerca e della salute* - Premesso che:

in data 13 giugno 2017 il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministero della salute, ha emanato un decreto interministeriale che disciplina "Standard, requisiti e indicatori di attività formativa e assistenziale delle Scuole di specializzazione di area sanitaria";

il decreto identifica i requisiti e gli *standard* per ogni tipologia di scuola, nonché gli indicatori di attività formativa ed assistenziale necessari per le singole strutture di sede della rete formativa;

nello stesso si definiscono gli *standard* minimi generali e specifici, le modalità e i termini per l'accreditamento delle strutture clinico-assistenziali, ospedaliere e territoriali facenti parte della rete formativa delle scuole di specializzazione, di cui all'allegato 1 del decreto; i requisiti minimi generali e specifici di idoneità della rete formativa delle scuole di specializzazione, di cui all'allegato 2; le disposizioni concernenti il sistema di gestione e certificazione della qualità, il Libretto-diario e il "*Diploma Supplement*", di cui all'allegato 3, parte integrante del presente decreto; gli indicatori di *performance* di attività didattica e formativa e di attività assistenziale, di cui all'allegato 4;

ai fini dell'istituzione, accreditamento e relativa attivazione delle scuole di specializzazione, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con cadenza annuale, dispone l'aggiornamento della banca dati relativa agli *standard*, requisiti ed indicatori descritti;

l'Osservatorio nazionale di specializzazione medica determina gli *standard* minimi generali, che devono essere posseduti dalle singole strutture su cui insistono le scuole di specializzazione e gli *standard* minimi specifici relativi alle singole specialità;

lo stesso Osservatorio nazionale utilizza gli indicatori di *performance* di attività didattica e formativa e di attività assistenziale per l'analisi delle singole scuole di specializzazione. Tali indicatori possono essere aggiornati periodicamente con decreto della competente Direzione generale del Mini-

stero dell'istruzione, su proposta dell'Osservatorio nazionale. Per gli indicatori di *performance* relativi all'attività assistenziale, il decreto di aggiornamento è adottato di concerto con la competente Direzione generale del Ministero della salute;

premesso che:

nel luglio 2017, a seguito dell'emendazione del citato decreto interministeriale, le scuole di specializzazione hanno risposto al decreto interministeriale recante gli *standard*, i requisiti e gli indicatori di attività formativa e assistenziale delle scuole di specializzazione di area sanitaria;

per quanto riguarda gli *standard* e i requisiti specifici, appare chiaro che molti di questi siano assolutamente incongrui con le realtà cliniche presenti sul territorio. In molti casi le patologie o i trattamenti formativi richiesti non sono reperibili per l'epidemiologia degli stessi;

risulta agli interroganti che molte scuole abbiano inserito dati esageratamente ottimistici, mentre altre scuole, che hanno indicato le casistiche reali e possibili, sembrano essere penalizzate con riduzione del numero degli specializzandi. A titolo di esempio, per la scuola di Anestesia e Rianimazione, l'offerta formativa per 20 specializzandi nel tema rianimazione cardiopolmonare pediatrica, sarebbero necessari 500 casi di arresti cardiaci quando secondo gli ultimi dati dell'AREU (Agenzia regionale emergenze urgenze 118 lombardo) in tutta la regione Lombardia, in un anno, sono stati registrati solo 151 casi di arresto cardiocircolatorio. In area metropolitana 42, di cui solo 20 nel comune di Milano. Di tutti questi, circa la metà sono di origine infortunistica/traumatica,

si chiede di sapere se alla luce dei fatti descritti e a tutela delle attività formative ed assistenziali delle scuole di specializzazione in area sanitaria, il Governo ritenga opportuno risolvere tale situazione, aggiornando gli indicatori di *performance* di attività didattica e formativa e di attività assistenziale per l'analisi delle singole scuole di specializzazione.

(3-03973)

MORONESE, DONNO, BUCCARELLA, LEZZI, NUGNES, MONTEVECCHI, GIARRUSSO, CRIMI, SERRA, PUGLIA, CASTALDI - *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare* - Premesso che:

nel corso della XVII Legislatura, ed in particolare a partire dal 31 gennaio 2017, nell'ambito dell'affare assegnato n. 918, sulle problematiche ambientali che interessano la località Pilone, nel comune di Ostuni, la 13ª Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali) del Senato ha svolto un intenso e approfondito lavoro, attraverso lo studio e la valutazione di dati e documenti, nonché attraverso un ciclo di audizioni informali, al fine dichiarato di giungere alla conoscenza dello stato dell'arte per elaborare proposte concrete o indirizzi necessari per la risoluzione delle problematiche ambientali;

a conclusione dell'esame dell'affare assegnato n. 918, il 25 maggio 2017, è stata approvata dalla 13ª Commissione unanimemente la risoluzione Doc. XXIV n. 77 con una serie di impegni in capo al Governo;

considerato che a quanto risulta agli interroganti:

nel novembre 2011, l'Acquedotto Pugliese SpA (AQP), nel contesto del piano triennale di estensione del sistema idrico integrato, ha definito un progetto, presentato in Conferenza di servizi nel 2012, per l'adduzione della fogna nelle località costiere di Pilone, Rosa Marina e Monticelli nel Comune di Ostuni in provincia di Brindisi, prevedendo la realizzazione di un impianto di sollevamento, dotato di apposita vasca, nei pressi della spiaggia del Pilone, una spiaggia libera di fronte alla storica Torre S. Leonardo, al confine del parco regionale delle Dune e di un sito d'interesse comunitario (SIC);

il progetto prevedeva la realizzazione di una struttura in muratura di 151,20 metri quadrati, con un'altezza fuori terra di 4 metri, una vasca di raccolta dei reflui della profondità di 5,28 metri, 3,85 dei quali immersi nella falda marina e un canale di scarico in mare, in caso di malfunzionamento o di blocco dell'impianto (nota della regione Puglia prot. n. 1087 del 27 novembre 2015); l'impianto sarebbe stato ubicato in prossimità dello sbocco in mare del torrente Lamacornola, una zona classificata ad alto rischio idrogeologico;

l'amministrazione comunale di Ostuni, con deliberazione di Giunta n. 155 del 3 giugno 2016, al fine di dotare la cittadinanza di un'infrastruttura necessaria al territorio, deliberava di prendere atto e condividere il progetto esecutivo redatto della società Etacons Srl, attestante la fattibilità tecnica di una soluzione alternativa con diversa localizzazione dell'impianto, e di trasmettere il suddetto progetto alla Regione Puglia, affinché procedesse alla riconvocazione con urgenza della Conferenza di servizi al fine di riconsiderare l'ubicazione dell'impianto;

il 23 febbraio 2017, presso il Comune di Ostuni, durante il tavolo tecnico indetto dall'AIP (Autorità idrica pugliese), alla presenza della regione Puglia, dell'AQP e del Comitato salvaguardia spiaggia Pilone, l'AQP illustrava una proposta di modifica del progetto originario, consistente nella realizzazione di un impianto di sollevamento del tipo "compatto e chiuso", prevedendo una vasca interrata, e ribadiva la contrarietà al cambio di ubicazione previsto dal progetto alternativo redatto dall'ingegner Stasi. Tale soluzione, secondo AQP, avrebbe permesso di eliminare l'impatto visivo e le emissioni odorigene in atmosfera, nonché di gestire eventuali emergenze dovute a improvvise disfunzioni dell'impianto di sollevamento. In tale sede, il Comune esprimeva parere favorevole alla soluzione illustrata a livello di bozza preliminare;

l'AIP ribadiva l'impossibilità di proporre ulteriori modifiche all'appalto, già in avanzata fase di realizzazione e allo stato finanziariamente incardinato e realizzato per un avanzamento dei lavori in percentuale pari al 55 per cento, come dichiarato da AQP;

con nota prot. 10764/2017 del 14 marzo 2017, a firma del sindaco e dell'assessore all'Ambiente, il Comune di Ostuni confermava il gradimento dell'amministrazione comunale rispetto alla proposta tecnica rappresentata da AQP/AIP nel corso del predetto incontro del 23 febbraio 2017, fermo restando che all'esito della redazione dei successivi atti gli uffici del Comune avrebbero dovuto esprimere i pareri tecnici nell'ambito delle procedure approvative;

con nota prot. 20437 del 16 maggio 2017, l'AQP trasmetteva, ai fini della presa d'atto ed autorizzazione all'esecuzione dei lavori in essa previsti da parte del Comune, la perizia di variante al Progetto "Estensione del sistema idrico integrato agli agglomerati costieri di Pilone - Consorzio Rosa Marina - Costa Merlata - Monticelli", consistente nella realizzazione di un impianto di sollevamento di tipo compatto e chiuso, completamente interrato;

con deliberazione della Giunta comunale n. 251 del 31 luglio 2017, l'amministrazione comunale esprimeva parere favorevole rispetto alla perizia di variante presentata dall'AQP, fatta salva l'acquisizione da parte di AIP/AQP di eventuali ulteriori pareri ed atti di assenso occorrenti per la realizzazione della variante progettuale e trasmetteva copia della deliberazione al Governo, alla Commissione Ambiente del Senato, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, alla Regione Puglia, all'Autorità idrica pugliese, all'AQP SpA per dare corso, ciascuno per il proprio ruolo e per la propria funzione e competenza, alla risoluzione della Commissione Ambiente del Senato del 25 maggio 2017 oppure all'esecuzione dei lavori, così come rimodulati nella perizia di variante al progetto;

considerato che, a parere degli interroganti:

nella relazione acquisita agli atti della 13ª Commissione permanente (Territorio, ambiente e beni ambientali) del Senato, l'AQP esclude espressamente la possibilità di dispersione dei liquami, tuttavia, nell'elaborato A7.1 "Studio di impatto ambientale e paesaggistico" del Progetto AQP del 2011, la condizione di malfunzionamento, nonché di eventuali sversamenti, non risulta contemplata; non vengono inoltre comparati analiticamente i siti possibili per l'intervento;

l'asserita "assenza di alternative localizzative tecnicamente valide rispetto alla soluzione progettuale già adottata" con riferimento alla quota più bassa di tutta l'area da canalizzare, non appare confermata dagli esiti del sopralluogo condotto dallo stesso AQP l'11 giugno 2012, su richiesta del Comitato per la salvaguardia del Pilone, nel corso del quale emergeva l'esistenza di un altro sito ad una quota identica a quella indicata nel progetto AQP, ma distante circa 300 metri dalla spiaggia. L'AQP contro deduceva a riguardo che lo spostamento dell'impianto nel sito indicato dal Comitato avrebbe avuto due inconvenienti: a) l'eccessiva profondità dello scavo; b) la parzialità di raccolta dei liquami dell'area;

relativamente alle profondità di scavo, l'AQP sostiene che il progetto redatto dalla società Etacons Srl sia da rigettare, in quanto l'impianto di sollevamento prevede una profondità di scavo tra 5,50 e 6,00 metri. Nel progetto dell'AQP, tuttavia, sono previsti scavi in sezione ristretta, dal picchetto 137 al picchetto 146 (circa un centinaio di metri) in cui si effettuano scavi compresi tra 5,50 e 6,00 metri (picchetto 138 con 5,99 metri; picchetto 141 con 5,97 metri);

considerato inoltre che la citata risoluzione, approvata dalla 13ª commissione permanente il 25 maggio 2017, prevede i seguenti impegni: avviare un tavolo di coordinamento, per quanto di propria competenza, attraverso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sollecitando la collaborazione della stessa regione Puglia, al fine di: pro-

muovere adeguate attività di monitoraggio volte a verificare la conformità dell'opera alla normativa vigente ed al fine di evitare lo sversamento di liquami direttamente in mare; valutare la sospensione dei lavori avviando la comparazione per la valutazione di soluzioni progettuali e siti alternativi, sulla base della programmazione territoriale vigente, avvalendosi anche del NOE (Nucleo operativo ecologico) dell'Arma dei Carabinieri; a disporre, tramite le agenzie del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente, il controllo delle attività in corso anche, sollecitando adeguata attività di vigilanza e verifica da parte di tutti gli enti coinvolti nel procedimento autorizzatorio ed in quello di realizzazione dell'opera; a coinvolgere in tali attività le comunità locali per il tramite delle istituzioni territoriali, delle associazioni ambientaliste e dei comitati locali dei cittadini; a riferire in Parlamento sull'esito dell'attuazione degli impegni presi;

considerato altresì che, a parere degli interroganti:

la perizia di variante tecnica del 16 maggio 2017, proposta da AQP e sulla quale il Comune ha espresso parere favorevole con la delibera n. 251/2017, non risulta essere stata adeguatamente valutata e comparata rispetto alle altre soluzioni progettuali e agli altri siti alternativi proposti, tenendo conto della programmazione territoriale vigente, attraverso l'avvio di un tavolo di coordinamento;

la decisione assunta dal Comune appare, tra l'altro, in contrasto con quanto precedentemente stabilito dalla stessa Giunta con deliberazione n. 155 del 3 giugno 2016, con la quale si prendeva atto e si condivideva il progetto redatto dalla società Etacons Srl, che contempla lo spostamento della vasca a 300 metri dal mare;

considerato infine che, risulta agli interroganti:

attualmente i lavori sarebbero sospesi nelle more della variante tecnica proposta da AQP e gli impegni definiti nella citata risoluzione non risulterebbero ottemperati;

l'associazione "5 Stelle X Ostuni" ha rivolto una richiesta al sindaco di Ostuni e agli assessori comunali competenti, al fine di revocare in autotutela la deliberazione di Giunta comunale n. 251 del 31 luglio 2017, salvaguardando il territorio comunale;

il Comitato per la salvaguardia della spiaggia del Pilone ha indirizzato una nota al Prefetto di Brindisi chiedendogli di vigilare e sensibilizzare i vari enti coinvolti (Regione, AQP, AIP) ed il NOE, affinché sia convocato il previsto tavolo di concertazione, come previsto dalla risoluzione dell'affare assegnato n. 918, e, in tal modo, che si proceda, senza ulteriori passaggi e senza disporre delle autorizzazioni previste dalla legge, nella realizzazione dell'opera sulla spiaggia;

il consigliere regionale M5S, Gianluca Bozzetti, con una nota del 9 settembre 2017, rivolta al nuovo assessore alla Pianificazione Territoriale e Paesaggio, Alfonsino Pisicchio, ha richiesto formalmente la convocazione con urgenza di una nuova Conferenza di Servizi, al fine di valutare in modo approfondito le soluzioni progettuali e i siti alternativi riguardanti la realizzazione dell'impianto di smaltimento liquami ad Ostuni, nonché l'attuazione, per quanto di propria competenza, alla risoluzione n. 77,

si chiede di sapere:

quali azioni siano state sino ad oggi intraprese per garantire l'attuazione di tutti gli impegni assunti ed espressamente previsti nella citata risoluzione parlamentare e quali azioni si intendano intraprendere e con quali tempistiche;

se il tavolo di coordinamento sia stato costituito ed in caso affermativo quale sia stata sino ad oggi l'attività espletata;

se la recente delibera comunale n. 251/2017 non sia in contrasto con gli impegni assunti dal Governo in sede parlamentare;

quali iniziative intenda assumere il Ministro in indirizzo, nei limiti delle proprie attribuzioni, alla luce della recente delibera n. 251/2017, affinché le amministrazioni territorialmente competenti siano sollecitate a convocare con urgenza, considerato anche il parziale stato di avanzamento dei lavori, una nuova Conferenza di Servizi per valutare in modo approfondito e comparare, in conformità alla programmazione territoriale vigente, le soluzioni progettuali e i siti alternativi fino ad ora proposti, anche avviando una nuova perizia tecnica indipendente;

con quali modalità si intenda ottemperare all'impegno di coinvolgere le comunità locali per il tramite delle istituzioni territoriali, delle associazioni ambientaliste e dei comitati locali dei cittadini, considerato che nella recente delibera comunale n. 251/2017 i rappresentanti del territorio non sono stati consultati.

(3-03975)

Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento

MANDELLI, BOCCARDI, COMAROLI, RIZZOTTI, ALBERTINI, PICCINELLI, SCOMA, CALIENDO, SCIASCIA, SERAFINI, ZUFFADA, PAGNONCELLI - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della salute* - Premesso che:

l'Agenzia europea per i medicinali (EMA) è un organo decentrato dell'Unione europea, con sede a Londra, che conta circa 1.000 dipendenti, il cui compito principale è di tutelare e promuovere la sanità pubblica e la salute degli animali, mediante la valutazione ed il controllo dei medicinali per uso umano e veterinario;

l'EMA è responsabile, in via principale, della valutazione scientifica delle domande finalizzate ad ottenere l'autorizzazione europea di immissione in commercio per i medicinali (procedura centralizzata);

a seguito del *referendum* del 23 giugno 2016, che ha posto fine all'adesione del Regno Unito all'Unione europea, e stante gli effetti che l'uscita di tale Paese determinerà per il sistema sanitario dell'Unione (dalla ricerca e sviluppo per i prodotti farmaceutici, alla spesa sanitaria e farmaceutica, al commercio e agli investimenti, alla regolamentazione del settore), l'EMA dovrà trasferire la propria sede in un'altra delle 27 nazioni dell'Unione;

l'Italia rappresenta uno dei più importanti produttori farmaceutici in Europa ed è uno dei Paesi fondatori dell'Unione;

la Lombardia, in particolare, è la prima regione italiana nel settore farmaceutico, con 28.000 addetti, più altri 18.000 che lavorano nell'indotto, ed investe ogni anno 7 miliardi di euro in ricerca e innovazione;

il Ministro della salute, Beatrice Lorenzin, subito dopo l'esito del *referendum* britannico, ha avanzato la proposta di candidatura dell'Italia, ed in particolare di Milano, ad ospitare la nuova sede dell'EMA, assicurando l'impegno del Governo in tal senso e l'inserimento in bilancio da parte dello stesso, di un investimento di 56 milioni di euro che servirà per costruire la futura sede dell'EMA;

il 31 agosto 2017, il presidente del Parlamento europeo, Antonio Tajani, al termine di un incontro con il direttore esecutivo dell'EMA, Guido Rasi, ha evidenziato la necessità che "la selezione della nuova sede dell'Agenzia Europea per il Farmaco avvenga sulla base di criteri oggettivi, elaborati a livello europeo con l'obiettivo di rendere il più economico ed efficace possibile il suo funzionamento nell'interesse dei cittadini";

come ricordato dallo stesso presidente Tajani, i 6 criteri individuati dalla Commissione dell'Unione europea e dall'EMA sono: garanzia che l'agenzia sia pienamente operativa nel momento in cui dovrà lasciare Londra e il Regno Unito; facilità di accesso alla nuova sede; esistenza di scuole per circa 600 studenti figli del personale; accesso al mercato del lavoro e assistenza sanitaria per le 900 famiglie del personale; continuità operativa e distribuzione geografica tra le diverse agenzie europee;

l'Italia possiede tutti i requisiti per ospitare l'Ema, considerato anche che è uno dei più importanti produttori farmaceutici in Europa, che l'industria italiana è in grande crescita e vanta un *export* pari al 71 per cento della produzione, a testimonianza di una vocazione internazionale che andrebbe riconosciuta e premiata;

da indiscrezioni circolate nei giorni scorsi, sembrerebbe che la candidatura di Bratislava sia, al momento, la più accreditata e, quindi, in vantaggio rispetto a quella di Milano;

il 2 febbraio, il primo firmatario del presente atto di sindacato ispettivo ha presentato una mozione (1-00724), cofirmata da numerosi parlamentari, con la quale s'impegna il Governo a sostenere la candidatura di Milano a sede dell'EMA,

si chiede di sapere quali iniziative abbia intrapreso il Governo per sostenere concretamente il trasferimento della sede dell'EMA a Milano, considerato che tale scelta rappresenterebbe, oltre che una significativa opportunità culturale e economica, anche uno stimolo per valorizzare il patrimonio scientifico nel campo sanitario del nostro Paese.

(3-03974)

RUTA, DI GIACOMO - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che:

la relazione trasmessa dal Ministro dell'interno al Parlamento l'11 luglio 2017, sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione investigativa antimafia (secondo semestre 2016) evidenzia prime presenze e attività riconducibili ad organizzazioni mafiose in Molise;

le investigazioni raccolte, con l'operazione denominata "Isola Felice" condotta dall'Arma dei Carabinieri, hanno rivelato l'operatività del gruppo

Ferrazzo di Mesoraca (Crotone) in Abruzzo e Molise: il *capoclan* della omonima 'ndrina di Mesoraca aveva messo in piedi "un'isola felice" in diverse regioni, rendendosi promotore di un'associazione criminale composta, sia da calabresi, che da siciliani che operava tra San Salvo (Chieti), Campomarino (Campobasso) e Termoli (Campobasso) per ricostruire le proprie abitudini criminali, usando lo spaccio di droga per finanziare attività illecite e aveva stabilito ufficialmente la propria residenza in San Giacomo degli Schiavoni (Campobasso);

considerato che:

nel corso delle indagini, come rilevato nella relazione, sono state documentate le cerimonie di affiliazione, che prevedevano giuramenti su "santini" ed altre immagini sacre, insieme a rituali di chiara matrice pagana;

le indagini svolte portano a far ritenere che l'ascesa del *clan* Ferrazzo in Abruzzo e Molise sia stata in qualche modo favorita dalla caduta del *clan* campano Cozzolino, precedentemente egemone nello stesso territorio e fortemente ridimensionato, a seguito dell'operazione "Adriatico" della procura distrettuale aquilana;

ritenuto che a parere degli interroganti le evidenze esplicitate dal rapporto della DIA, la posizione di confine del Molise con la Campania e la Puglia, in particolare del territorio foggiano e l'attenzione da parte di cosche della n'drangheta al territorio molisano (in particolare a quello costiero), richiedono da parte dello Stato un tempestivo rafforzamento dei presidi investigativi giudiziari e di pubblica sicurezza sul territorio della regione Molise,

si chiede di sapere quali iniziative e misure urgenti il Ministro in indirizzo intenda assumere al fine di combattere e respingere ogni presenza o attività riconducibile ad organizzazioni mafiose dal territorio della regione Molise, da sempre considerata "isola felice", anche rafforzando i presidi investigativi giudiziari e di pubblica sicurezza sul territorio regionale, proprio in ragione della sua posizione di confine con la Campania e la Puglia.

(3-03976)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

CENTINAIO - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti* - Premesso che:

in seguito alle forti nevicate dell'inverno scorso che hanno interessato il centro Italia, colpendo territori già pesantemente danneggiati dal devastante terremoto, molti volontari si sono mossi da ogni parte del Paese per supportare le azioni messe in atto dalle forze dell'ordine;

fra i volontari, anche quelli di associazioni e gruppi di autisti di fuoristrada si sono recati nei comuni in difficoltà per collaborare con gli addetti al soccorso, utilizzando le proprie vetture nelle strade innevate come apripista per i mezzi di salvataggio, portando viveri alle famiglie bloccate in casa, scortando i medici;

a quanto risulta all'interrogante il gruppo "Osteria del Patrol", affiliato al comitato sportivo educativo nazionale, che conta 600 iscritti in tutta Italia e 100 tesserati, è partito dal Veneto, con i propri mezzi e a proprie spe-

se, per prestare soccorso ai bisognosi ed è stato di grande aiuto nelle operazioni iniziali. Ma sulla strada del ritorno verso la propria Regione, allorquando l'emergenza era terminata, i mezzi sono stati fermati dalle forze dell'ordine e multati per irregolarità nell'omologazione, con conseguente ritiro del libretto di circolazione;

sebbene il rispetto delle regole sia imprescindibile, appare davvero paradossale che la conclusione di azioni volontarie di soccorso messe in atto da persone in possesso di fuoristrada in grado di supportare le forze dell'ordine in uno stato emergenziale, non sia un apprezzamento da parte degli organi statali, bensì una sanzione per irregolarità nell'omologazione di quegli stessi mezzi che tanto sono stati utili nelle operazioni di salvataggio;

sui fuoristrada è molto frequente che vengano apportate modifiche rispetto all'omologazione iniziale, con l'istallazione di verricello elettrico o idraulico, *roll cage* interni o esterni per evitare schiacciamento della cabina, gomme di maggior diametro fino alla misura di 40 pollici, assetto rialzato e rinforzato per carichi gravosi, migliorie per rendere il mezzo più performante e più adatto al territorio in cui si vive, agli agenti atmosferici e all'utilizzo che se ne fa. Il problema legato a queste modifiche non sta nell'istallazione, ma nell'omologazione, che comporta lunghe trafile burocratiche e costi da sostenere presso le officine e la motorizzazione;

le norme nazionali impongono ai possessori di fuoristrada il mantenimento delle specifiche fornite al momento dell'omologazione italiana, rendendo così inattuabili le modifiche che rendono questi veicoli molto più performanti nell'uso in caso di calamità naturali, modifiche che permetterebbero di intervenire senza difficoltà nelle zone colpite,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non reputi opportuno intervenire, con gli appositi strumenti, rivedendo e semplificando le norme che regolano l'omologazione dei mezzi fuoristrada, prevedendo una procedura che consenta la modifica delle specifiche iniziali;

considerando che le modifiche elencate in premessa possono rivelarsi incredibilmente utili in alcune circostanze emergenziali dovute a calamità naturali, come dimostrato dal fondamentale contributo offerto dai fuori strada l'inverno scorso nel centro Italia durante le forti nevicate, se il Ministro non ritenga indispensabile mettere in atto le azioni necessarie affinché, i fuoristrada utilizzati dai volontari siano omologati con questi accessori.

(4-08025)

BARANI - *Ai Ministri dello sviluppo economico e dell'economia e delle finanze* - Premesso che a quanto risulta all'interrogante:

Eni SpA Divisione Gas & Power, avrebbe sospeso per anni la fatturazione e il conseguente invio delle bollette, relative alla fornitura di gas, a numerose famiglie residenti in alcune frazioni del comune di Villafranca in Lunigiana (Massa e Carrara);

tale situazione si è venuta a creare in seguito al cambio di gestione della rete per la distribuzione del gas (precedentemente gestita dalla società Italgas SpA) avvenuta, senza alcuna comunicazione ai consumatori, i quali, per di più, non avendo ricevuto alcuna bolletta a partire dall'anno 2006, non

erano neppure al corrente delle nuove tariffe, cui erano sottoposti per la fornitura;

nel mese di aprile 2015 Eni SpA ha provveduto ad inviare delle maxi bollette (relative al periodo dicembre 2006 - aprile 2015) alle citate famiglie, i cui importi sarebbero stati calcolati applicando tariffe del tutto forfettarie e senza effettuare la lettura dei contatori;

alcuni utenti, per il tramite dei propri legali, hanno inoltrato ad Eni SpA richiesta di provvedere al ricalcolo degli importi fatturati con conseguente invio di nuove fatture, poiché le somme fatturate e richieste nelle predette maxi-bollette erano state calcolate in maniera del tutto forfettaria, senza che fosse stata effettuata la lettura dei contatori e considerando, altresì, i consumi del gas antecedenti al 2010, che risultano all'evidenza prescritti;

a seguito delle predette richieste, la società Eni SpA ha provveduto ad inviare agli utenti richiedenti promemoria della situazione delle fatture emesse nei loro confronti ed ha provveduto a ricalcolare gli importi dovuti dalle medesime decurtando, altresì, dal *quantum* richiesto in precedenza, le cifre relative ai consumi degli anni antecedenti al 2010, in quanto prescritte;

tuttavia, nonostante tali decurtazioni, ancora oggi non è dato comprendere in che modo siano stati determinati i nuovi importi;

nel mese di marzo 2017, la Eni SpA comunicava ai suddetti utenti la cessazione anticipata dei contratti di somministrazione a seguito di asserite richieste di passaggio ad altro fornitore da parte degli stessi, che in realtà non sarebbero mai state formalmente avanzate da questi ultimi;

in data 13 luglio 2017, gli stessi utenti hanno attivato presso la Camera di commercio di Massa Carrara procedimento di mediazione nei confronti di Eni SpA al fine di richiedere il ricalcolo delle somme dovute alla stessa, tenendo conto esclusivamente dei reali consumi effettuati, applicando le tariffe vigenti nei periodi relativi ai consumi e il rateizzo dell'importo così determinato in (almeno) 36 rate bimestrali, nonché il risarcimento di tutti i danni subiti dagli stessi;

Eni, pur regolarmente avvertita, non si sarebbe presentata in sede di mediazione, con il conseguente fallimento del tentativo di risolvere in via stragiudiziale l'annosa vicenda;

nonostante quanto esposto, Eni SpA continuerebbe ad avanzare pretese economiche, anche tramite società incaricate del recupero del credito, nonché a inviare le bollette relative alle sopradette utenze del gas, senza rispettare la cadenza bimestrale disposta dalla normativa vigente in materia e senza effettuare periodicamente la lettura dei contatori;

considerato che:

a seguito della mancata adesione di Eni SpA al procedimento di mediazione, nel mese agosto 2017 gli utenti hanno provveduto a notificare alla società, atto di significazione e formale diffida, mediante il quale gli stessi: invitavano Eni SpA ad annullare tutte le precedenti bollette, ad effettuare periodicamente, secondo quanto disposto dalla normativa vigente in materia, la lettura dei contatori relativi alle proprie utenze del gas, a calcolare gli importi indicati nelle future bollette sulla base di tali letture e dei reali con-

sumi effettuati e ad inviare regolarmente le bollette con cadenza bimestrale, come previsto dalla legge;

contestualmente, i privati consumatori hanno diffidato Eni SpA dal reiterare richieste di pagamento relative ai periodi precedenti l'effettuazione della lettura dei contatori, dall'inviare nuove bollette senza effettuare la preventiva lettura del contatore relativo alle proprie utenze del gas in contraddittorio con gli stessi, dall'intraprendere azioni esecutive finalizzate al recupero delle somme indicate nelle precedenti bollette loro inviate, dal procedere al distacco dell'utenza del gas, di cui i medesimi sono titolari;

ad oggi tale formale diffida non avrebbe ricevuto riscontro alcuno;

considerato, altresì, che costante giurisprudenza afferma che il fornitore risulta tenuto a rilevare con cadenza periodica i consumi effettuati dall'utente, in modo da consentire al cliente un controllo sul proprio consumo effettivo (*ex multis* Cass. Civ. sez. III, 22 novembre 2016, n. 23699; Cass. Civ., sez. III, 28 maggio 2004, n. 10313; Cass. Civ., sez. III, 2 dicembre 2002, n. 17041, Giudice di Pace di Tricase, 16 giugno 2017, n. 259; Giudice di Pace di Salerno, 23 settembre 2016, n. 4510; Giudice di Pace di Potenza, 16 ottobre 2013, n. 610; Giudice di Pace di Gaeta, 19 luglio 2013, n. 2441),

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano al corrente dei fatti esposti e come li valutino;

se ritengano opportuno, per quanto di rispettiva competenza, investire della questione l'Autorità garante della concorrenza e del mercato (Agcm), nonché l'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico (AEEGSI), al fine di salvaguardare i consumatori, nonché per verificare l'eventuale utilizzo di pratiche commerciali scorrette operate da Eni SpA Divisione Gas & Power;

quali misure intendano porre in essere, al fine di evitare che simili situazioni possano ripetersi in futuro.

(4-08026)

PETRAGLIA - *Ai Ministri dell'istruzione, dell'università e della ricerca e della salute* - Premesso che:

il Servizio sanitario nazionale ha subito numerosi e radicali trasformazioni, tra le quali, la più importante riforma è stata quella del 1992, che ne ha sancito l'aziendalizzazione, la riforma del Titolo V della Costituzione è stata quella che sostanzialmente ha avuto le maggiori conseguenze;

il fondo sanitario nazionale è sempre meno finanziato e il *turnover* oggi è fermo a circa il 40-50 per cento delle uscite, con forti ripercussioni sia sul Servizio reso (oramai molti reparti, specialmente nei grandi ospedali universitari, sono retti all'atto pratico dal lavoro degli specializzandi), sia sulle possibilità lavorative di un'intera generazione. Anche nella categoria degli specialisti vanno infatti moltiplicandosi le forme di contratto atipiche, con collaborazioni a tempo determinato di vario tipo, dalla Partita IVA a borse di ricerca, finalizzate comunque all'erogazione dell'assistenza, o contratti a tempo determinato nella migliore delle ipotesi. Queste sono le moda-

lità contrattuali con cui vengono portati avanti i pronto soccorsi, le medicine generali e tanti dei servizi fondamentali di un qualsiasi ospedale;

il numero di specialisti in servizio presso il Sistema sanitario nazionale è in continua diminuzione, mancando l'adeguato ricambio generazionale che dovrebbe essere garantito dal numero di contratti di formazione nelle scuole di specialità;

considerato che a quanto risulta all'interrogante:

attualmente i contratti di formazione specialistica attivati sono circa 6.000 l'anno, a cui si aggiungono i circa 600 contratti regionali annui e 900 borse per il corso di formazione specifica in medicina generale, a fronte di circa 10.000 laureati in medicina l'anno;

dal 2001 il Servizio sanitario nazionale non esiste più, ma è sostituito da 21 servizi sanitari regionali, che attualmente risultano essere, a parere dell'interrogante, 21 modelli differenti di gestione di un servizio che al livello centrale è tutelato esclusivamente dai LEA (livelli essenziali di assistenza). Ad oggi risultano essere 8 le Regioni in piano di rientro, regioni di fatto commissariate non dal Ministero della salute, ma dal Ministero dell'economia e delle finanze, non per ragioni riguardanti quindi la salute della propria popolazione (un vero e proprio monitoraggio dei LEA sta muovendo i suoi primi passi solo ora), ma perché inadempienti dal punto di vista economico;

ritenuto che i medici abilitati, che parteciperanno al concorso di accesso alle scuole di specializzazione, necessitano di conoscere il programma di studio per orientare la loro preparazione e la diminuzione di medici specialisti negli anni futuri potrebbe comportare un grave deterioramento dell'efficienza del Sistema sanitario nazionale,

si chiede di sapere quali misure i Ministri in indirizzo intendano intraprendere per incrementare il numero dei contratti di formazione specialistica e di medicina generale, al fine di mantenere l'efficienza del Sistema sanitario nazionale e non mettere a rischio la tutela della salute dei cittadini.

(4-08027)

D'ANNA - *Ai Ministri della giustizia, dell'economia e delle finanze e dello sviluppo economico* - Premesso che secondo quanto risulta all'interrogante:

da più parti e a più riprese, attraverso atti di sindacato ispettivo presentati sia alla Camera dei deputati sia al Senato, il Governo è stato invitato a fornire chiarimenti in merito alle gare inerenti "le prestazioni di servizi relativi alla Gestione integrata della Salute e della Sicurezza sui luoghi di lavoro (decreto legislativo 81/08 e s.m.i.), presso le Pubbliche Amministrazioni, ai sensi dell'art. 26 legge n. 488/1999 e s.m.i. e dell'art. 58 Legge n. 388/2000 - ID 1250";

ad avviso dell'interrogante quanto accaduto in passato circa dette gare, con le precedenti gestioni di Consip SpA, è esattamente sovrapponibile a quanto rilevato dall'Anac e dai pubblici ministeri in merito alla commessa Consip SpA per un valore di 2.7 miliardi di euro e ai mancati controlli che ipotizzano la turbativa d'asta;

infatti secondo quanto risulta all'interrogante, senza sovrapporsi, società come la Igeam Srl e Sintesi SpA si presentavano in lotti diversi, vincendo entrambe le gare;

le società citate avrebbero vinto le gare, partendo da una base d'asta molto elevata e non giustificata dalle attività effettivamente effettuate;

secondo quanto risulta all'interrogante, la società Sintesi SpA, in rapporti di affari con la Romeo SpA, si avvarrebbe anche di un ex deputato per farsi rappresentare;

in base a quanto risulta all'interrogante, grazie ai suoi buoni rapporti politici, l'amministratore della Sintesi SpA, dottor Gemmiti, fu nominato dalla Regione Lazio presidente della Sviluppo Lazio SpA;

il capogruppo *pro tempore* dei Democratici di sinistra avrebbe avuto anche modo di dichiarare pubblicamente che il ruolo ricoperto era in evidente conflitto di interessi, in quanto la società Sintesi SpA lavorava per società della Regione Lazio e risultando nei fatti affidante e affidatario di commessa di lavoro presso la stessa Regione Lazio;

il Consiglio di Stato ha depauperato i lotti vinti da società Sintesi SpA evidentemente per gravi vizi, ma bisogna notare che i lotti sono stati assegnati ad altra società denominata Exitone, anch'essa coinvolta nello scandalo Consip e che mai prima aveva gestito il settore della medicina del lavoro,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano al corrente dei fatti esposti in premessa e come li valutino;

quali attività abbiano svolto all'esterno della centrale pubblica le imprese protagoniste del presunto patto illecito, che, a parte eventuali accordi spartitori sui vari lotti delle gare, divisi per valore economico e per collocazione geografica, potrebbero aver ricevuto indiscrezioni sull'atteggiamento da tenere per non essere danneggiate, ma anzi favorite nell'aggiudicazione;

come si spieghino le aggiudicazioni in gare tipo INPS, Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, ENEL, POSTE italiane ed altre società e il ricco bilancio di una società quale Sintesi SpA, che è praticamente monopolista nel settore;

se il Ministro della giustizia intenda attivare i propri poteri ispettivi e sollecitare un urgente, per quanto di competenza, intervento da parte di Anac e delle varie autorità, interessate, in modo da ripristinare uno stato di lecita concorrenza.

(4-08028)

DONNO, GIARRUSSO, MARTON, MORONESE, PAGLINI, MORRA, SANTANGELO, PUGLIA - *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali* - Premesso che a quanto risulta agli interroganti:

in data 26 agosto 2017, la testata "gazzettadelmezzogiorno" diffondeva la notizia relativa alla grave situazione sofferta dal comparto della mitilicoltura in Puglia. Nello specifico, veniva evidenziato che "il caldo record dell'estate 2017 rischia di dare il definitivo colpo di grazia alla mitilicoltura tarantina, già fiaccata dal trasloco forzato dal primo seno del Mar Piccolo al

Mar Grande a causa della contaminazione da diossina di origine industriale";

sul punto l'articolo riportava quanto specificato dalle associazioni di categoria: "l'afa eccezionale ha determinato un innalzamento delle temperature dei mari fino a valori che nelle acque vicino alla costa hanno raggiunto i 35 gradi e l'assoluta mancanza di piogge che tendono a raffreddare le acque del mare ha portato alla fermentazione delle alghe, privando l'acqua di ossigeno e portando alla moria di pesci e molluschi presenti negli impianti";

con precipuo riferimento al tarantino, in maniera del tutto analoga, in data 11 agosto 2015, il "Nuovo Quotidiano di Puglia" evidenziava che "l'industria delle cozze rischia il default. Il caldo record di questi giorni ha compromesso seriamente il prodotto ittico, per almeno - pare - il 70 per cento della produzione" con una perdita economica di circa "15 milioni di euro";

a causa dei fenomeni di surriscaldamento e all'inquinamento delle acque dovuto alle attività industriali, da anni, ormai, il settore produttivo della mitilicoltura versa in uno stato di forte difficoltà, specie nella regione Puglia;

considerato che secondo quanto rilevato nell'"Indagine di mercato sulla filiera mitilicola pugliese" a cura del Centro ittico tarantino, nell'ambito del progetto "Valorizzazione delle mitilicolture pugliesi", finanziato dalla Regione Puglia nell'ambito del Fondo europeo per la pesca 2007-2013, in termini percentuali, la superficie delle aree della costa pugliese destinate alla mitilicoltura "più ampia, con il 91%, risulta essere quella relativa alla fascia costiera del nord della Puglia, nella quale i cinque impianti di mitilicoltura esistenti occupano circa 20 milioni di mq. di specchio acqueo. Grazie all'elevata disponibilità di aree destinate alla mitilicoltura questa zona vanta gli impianti più grandi d'Europa, con long-line lunghi anche 3-4 km. Circa l'8% della superficie complessiva è invece occupato dagli impianti della provincia di Taranto, precisamente nelle zone di Mar Grande e Mar Piccolo, con concessioni sicuramente più numerose, ma con estensioni limitate dovute all'elevata concentrazione in un'area meno ampia e lineare. Infine, l'1% circa dell'area totale è occupato dagli impianti delle province di Brindisi e Lecce con due impianti in zona Punta Riso ed uno a Castro";

considerato, inoltre, che:

con determinazione del dirigente sezione Gestione sostenibile delle risorse forestali e naturali n. 54 del 22 marzo 2017, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 54 dell'11 maggio 2017, veniva approvato l'"avviso pubblico per l'accesso al sostegno economico del settore produttivo della mitilicoltura pugliese - ex art. 26, L.R. n. 1 del 15/02/2016" e veniva altresì prenotata la spesa complessiva di 1.000.000 euro, così suddivisa: 500.000 euro a valere sul capitolo 115035 "Fondo di solidarietà per il settore della pesca e dell'acquacoltura"; 500.000 euro a valere sul capitolo 115031 "Interventi regionali in favore dei produttori della pesca, dell'acquacoltura e delle acque interne ai sensi del D.Lgs. n. 143/97; art. 16, c.1, lett. c) e della L.R. n. 38/2011";

nel medesimo atto veniva altresì rilevata "una generale e oggettiva carenza di dati e statistiche sulla mitilicoltura pugliese",

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti e se non ritenga fondamentale predisporre immediati interventi, oltre che adeguati strumenti di sostegno, volti a fronteggiare la calamità che ha colpito gli operatori del comparto;

quali misure, a livello regionale, nazionale ed europeo, siano già state predisposte e quali siano in via di predisposizione a supporto dell'emergenza descritta;

se non reputi necessario verificare, specie sul piano regionale, lo stato di attuazione delle previste misure di sostegno al settore produttivo della mitilicoltura pugliese, con particolare riferimento ai territori colpiti da fenomeni di inquinamento delle acque derivanti dalle attività industriali e da fenomeni stabili di surriscaldamento delle acque rispetto alle ordinarie condizioni di coltura;

se non ritenga opportuno attivarsi presso le competenti sedi, affinché siano opportunamente implementati e divulgati i dati, gli studi, le statistiche, le risultanze derivanti dalle attività di monitoraggio e di ricerca scientifica in materia di mitilicoltura, con particolare attenzione alla regione Puglia.

(4-08029)

PUGLIA, GIARRUSSO, DONNO, PAGLINI, MORONESE, MORRA, CASTALDI, NUGNES - *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali* - Premesso che;

il comma 1 dell'art. 14 del decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81 prevede che al fine di far cessare il pericolo per la tutela della salute e la sicurezza dei lavoratori, nonché di contrastare il fenomeno del lavoro sommerso e irregolare, (...) gli organi di vigilanza del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, anche su segnalazione delle amministrazioni pubbliche secondo le rispettive competenze, possono adottare provvedimenti di sospensione in relazione alla parte dell'attività imprenditoriale interessata dalle violazioni quando riscontrano l'impiego di personale non risultante dalla documentazione obbligatoria in misura pari o superiore al 20 per cento del totale dei lavoratori presenti sul luogo di lavoro, nonché in caso di gravi e reiterate violazioni in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro;

la Direzione generale per l'attività ispettiva del Ministero del lavoro e della salute e ha emanato la circolare n. 33 del 10 novembre 2009, con la quale ha fornito alcuni chiarimenti in merito alle modifiche apportate dall'art. 11 del decreto legislativo n. 106 del 2009 al provvedimento di sospensione dell'attività imprenditoriale contenuta nell'art. 14 del Testo unico in materia di salute e sicurezza sul lavoro, chiarendo che "la regolarizzazione dei lavoratori interessati effettuata ancor prima della emanazione del provvedimento di sospensione (...) determinerà l'annullamento dello stesso in sede di autotutela";

inoltre, risulta agli interroganti che ancor più chiaramente e specificamente, il Ministero del lavoro, con la nota 13506 del 30 luglio 2010, rispondendo ad un quesito inoltrato dalla Direzione provinciale di Catanzaro, ed evidenziando la natura cautelare del provvedimento di sospensione dell'attività imprenditoriale, finalizzato a garantire la tutela della salute e la

sicurezza dei lavoratori, nonché contrastare il fenomeno del lavoro sommerso e irregolare, disponeva che "se prima dell'adozione e conseguente notificazione al datore di lavoro del provvedimento non ne sussistano più i requisiti di legge, a seguito della regolarizzazione spontanea dei lavoratori, effettuata nel corso del primo accesso ispettivo, vengono meno i presupposti per l'adozione dello stesso, considerate le finalità cautelari che lo contraddistinguono". Le stesse considerazioni sono state nuovamente richiamate il 27 maggio 2015 nella nota di risposta a interpello alla Direzione interregionale del Nord-Est (Venezia) e alla Direzione territoriale di Pesaro;

considerato che;

risulta agli interroganti che i funzionari dell'Ispettorato del lavoro hanno ricevuto indicazioni in forma di FAQ (*frequently asked questions*), allegate alla nota del 20 giugno 2017, n. 5546, emanata dalla Direzione centrale vigilanza, affari legali e contenzioso dell'Ispettorato nazionale del lavoro e avente a oggetto "Provvedimento di sospensione dell'attività imprenditoriale - attività formativa", nelle quali si evidenzia la natura sanzionatoria del provvedimento di sospensione in luogo di quella cautelare. Disciplinando così l'istituto della sospensione di un'attività imprenditoriale a parere degli interroganti in palese contrasto con la normativa e con quanto sostenuto precedentemente. Le citate FAQ riportano che: "Anzitutto il personale rinvenuto "in nero" al momento dell'accesso ispettivo non può dirsi effettivamente regolarizzato in assenza di tutti gli adempimenti previsti, che non si esauriscono certamente con la sola comunicazione di assunzione ma richiedono altresì la consegna della lettera di assunzione e, laddove prevista, la visita di idoneità alla mansione e una attività formativa/informativa. La stessa collocazione della disciplina de qua all'interno del D.lgs. n. 81/2008 evidenzia la necessità di prestare particolare attenzione agli aspetti che collegano il lavoro "nero" all'assenza di una tutela della salute e sicurezza del lavoratore. Inoltre, anche la più recente giurisprudenza amministrativa ha evidenziato che il provvedimento di sospensione dell'attività imprenditoriale, sebbene abbia evidenti finalità cautelari, costituisce "una tipologia di sanzione, in quanto avente essenzialmente la finalità di sollecitare il datore di lavoro a regolarizzare la posizione lavorativa dei dipendenti "in nero" (Tar Piemonte, sez. II, sent. n. 1164/2016). Fermi restando eventuali diversi orientamenti giurisprudenziali relativi alla problematica in questione, si ritiene pertanto che il provvedimento vada comunque adottato anche qualora, nel corso dell'accesso, sia effettuata un comunicazione di assunzione; ciò anche in ragione della necessità di garantire le finalità "sanzionatorie" del provvedimento in questione evidenziate dalla giurisprudenza che non possono essere subordinate alla durata più o meno lunga dell'accesso ispettivo tale da consentire, medio tempore, l'effettuazione di una comunicazione al Centro per l'impiego";

risulta agli interroganti che un'organizzazione sindacale avrebbe posto un quesito agli uffici del Ministero del lavoro e delle politiche sociali circa la validità di FAQ, frammentarie e spesso in breve tempo oggetto di rettifica (su istanza degli enti - INAIL) per alcune inesattezze riportate. Tale organizzazione avrebbe ricevuto una risposta che precisa che "Al riguardo si conferma dunque la validità del nuovo indirizzo operativo che peraltro -

ferme restando le argomentazioni che sono ivi riportate - consente di ridurre l'esposizione al rischio corruzione in capo al personale ispettivo";

considerato inoltre che;

a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 149 del 2015, dal 14 settembre 2015, è stata istituita l'Agenzia unica per le ispezioni del lavoro denominata "Ispettorato Nazionale del Lavoro". L'Ispettorato svolge le attività ispettive già esercitate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dall'INPS e dall'INAIL. Ha una propria autonomia organizzativa e contabile ed è posto sotto la vigilanza del Ministro del lavoro, a cui spetta il monitoraggio periodico sugli obiettivi e sulla corretta gestione delle risorse finanziarie, e sotto il controllo della Corte dei conti;

i funzionari ispettivi, a seconda della provenienza (ministeriale, INPS o INAIL), pur svolgendo, attualmente, lo stesso identico lavoro, hanno trattamenti retributivi diversi. Risulta agli interroganti che una parte di essi non avrebbe ricevuto tutti gli emolumenti istituiti con l'art. 14, comma 1, lettera *d)*, del decreto-legge n. 145 del 2013, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 9 del 2014, relativi al 2016, nonché l'adeguamento dei rimborsi delle missioni già disciplinato;

inoltre, come riportato da frequenti notizie di stampa i funzionari dell'Ispettorato del lavoro sarebbero soggetti frequentemente a minacce e ad aggressioni; risulta agli interroganti che i suddetti funzionari non utilizzerebbero un'auto fornita dall'amministrazione di appartenenza per recarsi presso i datori di lavoro da ispezionare, e spesso, quando ricevono aggressioni personali, le loro autovetture verrebbero danneggiate;

considerato altresì che dall'esame dei risultati del "Monitoraggio attività di vigilanza anno 2016" emerge che: 1. il totale delle aziende ispezionate, pari a n. 191.614, è in netto decremento (meno 13,48 per cento) rispetto al 2014 (anno nel quale non era ancora entrata in vigore la legge 10 dicembre 2014, n. 183), in cui erano state ispezionate n. 221.476 aziende; 2. i contributi e premi evasi complessivamente recuperanti in occasione degli accertamenti svolti nel corso dell'anno 2016 ammonta no a 1.101.105.790 euro (in importante flessione, riduzione del 27 per cento, rispetto al 2014, in cui erano stati recuperati premi e contributi per 1.508.604.256 euro);

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo ritenga che si possa attribuire un valore giuridicamente vincolante alle indicazioni ricevute, sotto forma di "FAQ" e trasmesse in data 20 giugno 2017 dal direttore centrale dell'Ispettorato nazionale del lavoro, dai funzionari dell'Ispettorato del lavoro deputati a verificare il rispetto della normativa posta a tutela dei lavoratori, tenuto conto che a parere degli interroganti contrasterebbero, sia con le indicazioni presenti in circolari e note emesse dal Ministero stesso, che con il dettato normativo citato in premessa;

quale sia il motivo per cui le indicazioni diramate tramite FAQ consentirebbero di ridurre l'esposizione al rischio corruzione in capo al personale ispettivo;

quali iniziative intenda intraprendere affinché siano tutelati i funzionari per il possibile accrescimento del rischio aggressione, che a giudizio degli interroganti si determinerà con l'obbligo prescritto dalle FAQ di emet-

tere il provvedimento di sospensione dell'attività imprenditoriale in luogo della possibilità di far regolarizzare in autotutela;

se non ritenga che l'assetto organizzativo dell'Agenzia unica per le ispezioni del lavoro dovrebbe essere rimodificato, affinché gli ispettori dell'INPS e dell'INAIL ritornino pienamente ad essere gerarchicamente e funzionalmente sottoposti ai propri enti di appartenenza, considerando che a parere degli interroganti il mutamento di orientamento e la conseguente trasformazione della sospensione dell'attività imprenditoriale da provvedimento cautelare volto a far regolarizzare i lavoratori in nero a provvedimento sanzionatorio volto, evidentemente, a "fare cassa", sarebbe addebitabile ai risultati deludenti rilevabili dal "Monitoraggio attività di vigilanza anno 2016";

se non ritenga opportuno, al fine di contrastare concretamente l'evidenziato "il rischio corruzione", di procedere con urgenza all'equiparazione retributiva tra i diversi profili dei funzionari dell'Ispettorato nazionale del lavoro, nonché al rimborso degli emolumenti 2016, nonché all'adeguamento dei rimborsi delle missioni già disciplinato loro spettanti.

(4-08030)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

13ª Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali):

3-03975, della senatrice Moronese ed altri, sulle problematiche ambientali che interessano la località Pilone, a Ostuni (Brindisi).

A N N E S S I

Articoli da 1 a 9

DISEGNO DI LEGGE

TITOLO I
RENDICONTO GENERALE DELLO STATO

CAPO I
CONTO DEL BILANCIO

ART. 1.
(Entrate).

1. Le entrate tributarie, extratributarie, per alienazione e ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti, nonché per accensione di prestiti, accertate nell'esercizio finanziario 2016 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in euro 845.933.216.307,90

2. I residui attivi delle Amministrazioni centrali dello Stato, determinati alla chiusura dell'esercizio 2015 in euro 208.259.542.552,38 non hanno subìto modifiche nel corso della gestione 2016.

3. I residui attivi al 31 dicembre 2016 ammontano complessivamente a euro 212.238.024.734,79 così risultanti:

	Somme versate	Somme rimaste da versare	Somme rimaste da riscuotere	Totale
	(in euro)			
Accertamenti	755.299.054.876,87	28.069.161.792,06	62.564.999.638,97	845.933.216.307,90
Residui attivi dell'esercizio 2015	31.493.494.840,29	12.658.931.203,03	108.944.932.100,73	153.097.358.144,05
		212.238.024.734,79		

ART. 2.
(Spese).

1. Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di passività finanziarie, impegnate nell'esercizio finanziario 2016 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in euro 788.423.104.940,28.

2. I residui passivi delle Amministrazioni centrali dello Stato, determinati alla chiusura dell'esercizio 2015 in euro 113.031.097.302,49 non hanno subìto modifiche nel corso della gestione 2016.

3. I residui passivi al 31 dicembre 2016 ammontano complessivamente a euro 134.423.196.353,47 così risultanti:

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale
	(in euro)		
Impegni	721.995.966.916,73	66.427.138.023,55	788.423.104.940,28
Residui passivi dell'esercizio 2015	40.615.942.475,67	67.996.058.329,92	108.612.000.805,59
		134.423.196.353,47	

ART. 3.
(Avanzo della gestione di competenza).

1. L'avanzo della gestione di competenza dell'esercizio finanziario 2016, di euro 57.510.111.367,62 risulta stabilito come segue:

(in euro)

Entrate tributarie	488.794.686.984,93	
Entrate extra-tributarie	88.691.961.801,92	
Entrate provenienti dall'alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e dalla riscossione di crediti	3.828.358.424,87	
Accensione di prestiti	264.618.209.096,18	
Totale entrate		845.933.216.307,90
Spese correnti	549.647.209.473,18	
Spese in conto capitale	42.794.163.934,47	
Rimborso di passività finanziarie	195.981.731.532,63	
Totale spese		788.423.104.940,28
Avanzo della gestione di competenza		57.510.111.367,62

ART. 4.
(Situazione finanziaria).

1. Il disavanzo finanziario del conto del Tesoro alla fine dell'esercizio 2016 di euro 205.331.595.470,01risulta stabilito come segue:

(in euro)

Avanzo della gestione di competenza			57.510.111.367,62
Disavanzo finanziario del conto del Tesoro dell'esercizio 2015		245.428.089.969,26	
Aumento nei residui attivi lasciati dall'esercizio 2015:			
Accertati:			
al 1° gennaio 2016	208.259.542.552,38		
al 31 dicembre 2016	212.238.024.734,79		
		3.978.482.182,41	
Aumento nei residui passivi lasciati dall'esercizio 2015:			
Accertati:			
al 1° gennaio 2016	113.031.097.302,49		
al 31 dicembre 2016	134,423.196.353,47		
		21.392.099.050,98	
Disavanzo al 31 dicembre 2016			262.841.706.837,83
Disavanzo finanziario al 31 dicembre 2016			205.331.595.470,21

ART. 5.
(Allegati).

1. Sono approvati l'Allegato n. 1, annesso alla presente legge, previsto dall'articolo 28, comma 4, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché l'Allegato n. 2 relativo alle eccedenze di impegni e di pagamenti risultate in sede di consuntivo per l'esercizio 2016 rispettivamente sul conto della competenza, sul conto dei residui e sul conto della cassa, relative alle unità di voto degli stati di previsione della spesa dei Ministeri.

CAPO II
CONTO GENERALE DEL PATRIMONIO

ART. 6.
(Risultati generali della gestione patrimoniale).

1. La situazione patrimoniale dell'Amministrazione dello Stato, al 31 dicembre 2016, resta stabilita come segue:

(in euro)

ATTIVITÀ		
Attività finanziarie	675.911.873.088,85	
Attività non finanziarie prodotte	306.824.858.136,38	
Attività non finanziarie non prodotte	4.246.074.416,31	
		986.982.805.641,54
PASSIVITÀ		
Passività finanziarie	2.784.954.065.511,14	
		2.784.954.065.511,14
Eccedenza passiva al 31 dicembre 2016	1.797.971.259.869,60	

TITOLO II
AMMINISTRAZIONI E AZIENDE AUTONOME

ART. 7
(Archivi notarili)

1. L'avanzo della gestione del bilancio degli Archivi notarili, per l'esercizio finanziario 2016, risulta stabilito come segue:

	(in euro)
Entrate	406.453.483,38
Spese	343.743.502,64
Avanzo di gestione	62.709.980,74

ART. 8
(Fondo edifici di culto)

1. Le entrate correnti e in conto capitale del bilancio del Fondo edifici di culto, accertate nell'esercizio finanziario 2016 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite dal conto consuntivo del Fondo stesso, allegato al conto consuntivo del Ministero dell'interno, in euro 17.795.944,54.

2. I residui attivi, determinati alla chiusura dell'esercizio 2015 in euro 1.505.589,16 non hanno subìto modifiche nel corso della gestione 2016.

3. I residui attivi al 31 dicembre 2016 ammontano complessivamente a euro 2.065.875,00 così risultanti:

	Somme versate	Somme rimaste da versare	Somme rimaste da riscuotere	Totale
		(in euro)		
Accertamenti	16.690.701,19	0	1.105.243,35	17.795.944,54
Residui attivi dell'esercizio 2015	1.893.096,82	0	960.631,65	2.853.728,47
		2.065.875,00		

4. Le spese correnti e in conto capitale del Fondo edifici di culto, impegnate nell'esercizio 2016 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in euro 19.391.476,48.

5. I residui passivi, determinati alla chiusura dell'esercizio 2015 in euro 16.515.916,78 non hanno subìto modifiche nel corso della gestione 2016.

6. I residui passivi al 31 dicembre 2016 ammontano complessivamente a euro 11.387.888,32 così risultanti:

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale
		(in euro)	
Impegni	11.104.364,52	8.287.111,96	19.391.476,48
Residui passivi dell'esercizio 2015	8.850.031,42	3.100.776,36	11.950.807,78
		11.387.888,32	

7. La situazione finanziaria dell'amministrazione del Fondo edifici di culto, alla fine dell'esercizio 2016, risulta come appresso:

	(in euro)		
Entrate dell'esercizio 2016		17.795.944,54	
Spese dell'esercizio 2016		19.391.476,48	
Saldo passivo della gestione di competenza			1.595.531,94
Saldo attivo dell'esercizio 2015		3.728.576,53	
Aumento nei residui attivi lasciati dall'esercizio 2015:			
Accertati:			
al 1° gennaio 2016	1.505.589,16		
al 31 dicembre 2016	2.853.728,47		
		1.348.139,31	
Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 2015:			
Accertati:			
al 1° gennaio 2016	16.515.916,78		
al 31 dicembre 2016	11.950.807,78		
		4.565.109,00	
Saldo effettivo dell'esercizio 2015			9.641.824,84
Saldo attivo al 31 dicembre 2016			8.046.292,90

TITOLO III
APPROVAZIONE DEI RENDICONTI

ART. 9.
(Rendiconti).

1. Il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato e i rendiconti delle Amministrazioni e delle Aziende autonome per l'esercizio 2016 sono approvati nelle risultanze di cui ai precedenti articoli.